COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 09 GIUGNO 2021

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 29 Gennaio 2021 e n. 2 del 30 Aprile 2021.

Assume la presidenza il Consigliere Remuzzi Luca
Svolge le funzioni di Segretario il signor Tallero Mauro
Verbale redatto dalla Ditta AEMME snc

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebre Valeriano

Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Avvenente Mauro
Crivello Giovanni Antonio
Mascia Mario
Pignone Enrico
Rossi Davide
Salemi Pietro

Assessori:

Bordilli Paola
Piciocchi Pietro

Sono presenti:
De Fornari (Direttore Direzione attuazione Opere Pubbliche) - Solferino (Consorzio Commercianti C.so Sardegna)- Ferrante (Presidente Mun. 3 B.ValBisagno) - Lanzarotto (Comitato No cementificazione Terralba) - Cattaneo (Ascom/Confcommercio) - Ivaldi (Rappresentante della Proprietà) - Gasparini (Progettista).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

REMUZZI - Presidente
Visto che il richiedente la Commissione è il Consigliere Grillo, se vuol fare una brevissima introduzione, chiedo brevità a Grillo, ma la chiedo a tutti gli invitati, perché essendo parecchi ci saranno parecchi interventi, quindi chiedo a tutti di rispettare i tempi.
Prego, Consigliere Villa, mozione d'ordine.

VILLA – Consigliere Partito Democratico
Scusate, forse non ho sentito bene, è presente anche il Presidente del CIV di Corso Sardegna? Perché questa Commissione nasce successivamente alla mia interrogazione, in Consiglio Comunale, in merito alla situazione del commercio, in particolare il commercio di Corso Sardegna, quindi volevo assicurarmi che ci fosse anche lui, lo ringrazio, come tutti gli altri presenti.

REMUZZI - Presidente

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

Si è presente, per quanto possibile, abbiamo cercato di invitare tutti, per questo chiedo a tutti il rispetto dei tempi.
Consigliera Lodi, prego, mozione d'ordine.

LODI – Consigliera Partito Democratico
Mi scusi, Presidente, chiedevo questo perché ho guardato nella lista, ma non vorrei che mi fosse sfuggita, volevo capire se è stata convocata anche la Regione, perché c'è tutto il tema del sostegno economico e una serie di impegni che erano stati presi, che però, mi pare, non siano stati rispettati dalla Regione, quindi volevo chiedevo se era presente.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
No, la Regione no.
Siccome ormai è da un po' che viaggiamo tutti insieme su questo treno, chiedo a tutti se vi viene in mente qualche audito e volete suggerirlo, anzitempo, prima della Commissione, è ovviamente gradito, accetto tutti gli spunti da tutti, perché sono tutti importanti, come vedete cerco sempre di invitare più auditi possibili, proprio perché la Commissione sia sviscerata in tutti i suoi punti, può capitare e me ne scuso, che a volte qualcosa si tralascia, qualcosa si perda per strada, quindi chiedo a tutti la massima collaborazione, io accetterò qualsiasi tipo di consiglio.
Grazie mille.
Darei la parola al Consigliere Grillo, per una breve illustrazione, prego.

GRILLO – Consigliere Forza Italia
Ringrazio il Presidente, i membri della Commissione e gli auditi.
Mercato di Corso Sardegna, è un problema che dura da decenni.
Il Consiglio Comunale, a suo tempo, aveva stabilito, convenuto, nel contesto degli interventi programmati all'interno del mercato, che per quanto riguarda l'aspetto commerciale avrebbero avuto priorità le attività, ovviamente operanti in zona, nel settore del commercio, dell'artigianato e quant'altro, erano obiettivi che erano stati stabiliti con apposite audizioni, in sede di Commissione Consiliare, quando era stata sottoposta la pratica al Consiglio Comunale, per quanto riguarda l'affidamento degli interventi nel contesto dell'ex area mercatale.
Nel tempo mi sono fatto promotore, come altri colleghi, di molte iniziative Consiliari, per avere informazioni, circa l'iter procedurale degli interventi programmati nell'ex mercato, ovviamente, l'iniziativa che avevo sottoposto al Consiglio Comunale riguardava sia l'Assessore Picciotti che l'Assessore Bordilli, ora, notizia di questi giorni, è che in buona sostanza, rispetto alla programmazione degli interventi, sarebbero state escluse le attività commerciali che insistono nel CIV, in quanto i prezzi di mercato che i proponenti hanno proposto, sarebbero insostenibili.
Concludendo, sarebbe opportuno, a prescindere dalle informazioni che ci verranno fornite nel corso dell'odierna audizione, che poi sia presentata una

relazione al Consiglio Comunale, di dettaglio, in cui siano specificati gli interventi programmati, ovviamente acquisendo anche la relazione, il parere, del Municipio, ovviamente del CIV di Via e delle associazioni aventi titolo, che peraltro, molte delle quali saranno oggi audite.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
Grazie mille, anche per la sintesi, Consigliere Grillo.
Darei la parola agli Assessori, Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI – Assessore Lavori e Manutenzioni
Buongiorno a tutti.
Sarò molto sintetico, perché mi sembra corretto dare spazio agli auditi, alle domande dei Commissari, per poi intervenire successivamente.
Come Assessore ai Lavori Pubblici, seguo il tema del mercato di Corso Sardegna, dal punto di vista dell'andamento dei lavori, il cantiere procede, devo dire, molto bene, è andato avanti in tempo di pandemia, la realizzazione progressiva siamo in condizioni di vederla tutti, in sito, il cronoprogramma dei lavori che era stato fatto viene rispettato, perché si stima, in questo momento, di riuscire a chiudere entro il mese di ottobre.
È presente l'architetto De Fornari, che è il RUP di questo progetto, che ricordo essere un progetto per cui, ancorché sviluppi con capitali privati, rientra a pieno titolo nel Piano delle Opere Pubbliche del Comune di Genova, quindi, Presidente, le chiederei di passare la parola a lui, per una sintetica illustrazione di quello che è lo stato degli interventi, dopo interviene l'Assessore Bordilli.

DE FORNARI - Direttore Direzione attuazione Opere Pubbliche
Buongiorno a tutti.
Il cantiere, in questo momento, come è possibile vedere, come diceva poc'anzi l'Assessore Piciocchi, è in piena attività e confermo la previsione di fine lavori entro il mese di ottobre.
Sostanzialmente le attività, in questo momento, riguardano alcuni macro argomenti, in particolare, si stanno portando avanti le coloriture degli edifici oggetto di restauro, si sta portando avanti l'allestimento del Parco Pubblico, per il quale, in questo momento, si sta preparando il sottofondo, sono state terminate tutte le attività di demolizione, di preparazione degli spazi aperti, con ogni probabilità, per questioni anche di carattere vegetazionali, potremo vedere l'approvvigionamento del terreno vegetale, che ospiterà la messa a dimora delle alberature, tra il mese di luglio e il mese di agosto.
Si sta portando avanti, è già visibile, il montaggio del tetto della galleria commerciale, in questo momento le attività riguardano proprio la posa in opera delle capriate, lungo il versante su Corso Sardegna.
Il montaggio delle vetrine, degli edifici che ospiteranno le varie funzioni e attività ed è in piena operatività la realizzazione del nuovo parcheggio, che ospiterà sia la

quota di parcheggi pertinenziali, sia una quota di parcheggi pubblici, che sarà ultimato contestualmente alla fine dei lavori.
Queste, in questo momento, ma veramente in estrema sintesi, sono le macro attività che riguardano il cantiere.
Sono disponibile a fornire indicazioni più precise su ogni singola tematica.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
Do la parola all'Assessore Bordilli.

BORDILLI – Assessore al Commercio
Grazie, Presidente.
Buongiorno a tutti.
Sarò molto breve anche io, nell'attesa delle domande e soprattutto sul tema legato al commercio, tema che mi è stato sollecitato da molti Consiglieri, ho risposto, nel mese passato, a diversi 54 di molti colleghi, su questo tema.
Faccio veramente un breve riassunto.
Come diceva il Consigliere Grillo, questa è una pratica che va avanti da anni, quando siamo arrivati noi, sul tema legato al commercio era stato fatto quasi nulla, quindi abbiamo affrontato le richieste che venivano fatte, giustamente, dai commercianti della zona, attraverso il CIV e come Comune, come Giunta, siamo andati a lavorare, principalmente su due tematiche.
Una tematica legata ad un accordo di programma fatto con la Regione Liguria, condiviso anche con l'Associazione di Categoria Rappresentante, il CIV, per andare a definire quali tipologie merceologiche potevano venire inserite all'interno dell'area commerciale, questo per andare a tutelare maggiormente la qualità dei servizi e delle merceologie della zona, oltretutto andando a richiamare anche, in buona parte, proprio quelle caratteristiche e tipologie merceologiche, che l'attuale Giunta ha scelto, per le intese fatte con la Regione Liguria, sia su San Pier d'Arena che sul Centro Storico.
Oltre a questa parte, relativa alle limitazioni e alla valorizzazione della qualità merceologica, abbiamo lavorato per far sì che potesse essere data risposta a una richiesta, che veniva fatta da diverso tempo, dal CIV, ossia quella di un diritto di priorità agli associati CIV, quindi a quei commercianti della zona, del perimetro del CIV, che fanno parte del CIV stesso, che mi risulta essere, da Visura Camerale, un totale di 27 realtà, quindi ci ha fatto sottoscrivere questo accordo, su questo diritto di priorità dell'offerta, che doveva essere fatto agli iscritti CIV.
Mi risulta che abbiamo fatto diversi incontri, come Comune, con gli uffici Comunali e con l'Associazione di Categoria, il CIV e la Proprietà, per richiamare questo impegno preso, dopodiché abbiamo, ovviamente, giustamente e doverosamente, lasciato che fossero degli incontri successivi, tra la Proprietà e chi del CIV voleva fare una contrattazione, con la Proprietà stessa, per gli spazi, so che anche questo è stato fatto nei tempi che erano previsti.

Ci è stata segnalata questa difficoltà, abbiamo fatto, successivamente, sia io che il collega Piciocchi, un incontro con la Proprietà, a cui poi lascio raccontare i numeri e tutto quello che è stato fatto nella contrattazione fra privati, quello che la Proprietà ci ha garantito e ha esternato, credo, non ne sono sicura, sia stato fatto un sollecito, a cui hanno partecipato, non mi sembra siano 27, ma mi risultava, una settimana, 12 realtà, che hanno fatto richiesta di contrattazione, mi risulta che, per esempio, una non fosse compatibile, ossia i metri quadri che venivano richiesti erano mille metri quadri, quindi troppi, rispetto alle caratteristiche degli immobili e so che attualmente la Proprietà ha ricevuto alcuni dinieghi formali, che sapevo essere due ed era nell'attesa di un'eventuale controproposta, mentre l'Amministrazione ha fatto la proposta, altresì, di poter lavorare su tutti quelli che sono i tributi locali ed eventuali sgravi, a sostegno di quelle realtà che sarebbero interessate ed entrate successivamente nella struttura nuova, ma ad oggi, mi sembra che non sia questo tipo di incentivo, di interesse, dei commercianti.
Mi fermo qui, lascio a voi la continuazione ed eventualmente anche poi le domande, dubbi, quesiti o quant'altro a cui rispondere.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
Grazie, Assessore.
A questo punto passerei la parola agli auditi.
Umberto Solferino, prego.

SOLFERINO - Consorzio Commercianti Corso Sardegna
Mi chiamo Umberto Solferino, sono Presidente del Consorzio di Corso Sardegna, nonché della consulta dei consorzi di Confcommercio.
La vicenda è molto lunga, infatti i passaggi sono tantissimi, le persone che ascoltano adesso ne conoscono soltanto alcune parti.
Resta però un principio, quello che noi avevamo assunto all'inizio di questo percorso, era un principio che credevamo fosse possibile percorrere, cioè evitare il solito cliché, cerco di spiegare meglio, per uno sviluppo economico di un territorio, sono 37 anni che ho un'attività in Corso Sardegna, per cui un pochino la zona la conosco, per sviluppare un territorio, naturalmente bisogna partire dal territorio stesso, se non voler mandata in conflitto con le attività, trasportare da chissà dove un qualcosa e trasferirlo in un'area, pensando che tutto funzioni tranquillamente, credo che sia nella posizione sbagliata e credo che sarebbe un errore credere che fosse la strada giusta.
Quello che abbiamo sempre creduto noi e abbiamo cercato, assieme all'Amministrazione, di far comprendere, nelle cose in cui noi eravamo più ferrati, quindi nel commercio, far capire che bisognava percorrere una strada diversa, senza nulla togliere al privato, perché bisogna ricordare che le attività commerciali sono innanzitutto privati, quindi conosciamo il concetto del libero mercato, che viene portato avanti come bandiera, è una gran cosa, però la questione è molto più profonda, a un certo punto le cose si sono confuse, siamo

andati a riprendere un cliché, che non era quello che avevamo pensato di portare avanti con l'Amministrazione, quindi, di fatto, siamo tornati al problema che coinvolge la città intera, cioè il fatto che ci sono le aree disponibili, che vengono poi occupate, non in maniera integrata e sinergica con quello che c'è, ma vive a sé delle cose sue, fino a che questo può essere possibile, perché abbiamo tanti esempi, nella nostra città, di quello che non ha funzionato e da quello dovevamo partire.
Non sto a rientrare nel discorso numerico, posso dirvi che 14 aziende in un territorio, che possono cercare di acquisire almeno un centinaio di metri quadrati, fanno già una buona parte di insediamento in un'aria nuova e questo sarebbe stata una cosa straordinaria, perché non avrebbe portato conflitti, che ci sono, tra le attività che entrano e quelle che sono intorno al mercato, perché è straordinario che c'è un parco meraviglioso, che è sempre mancato e sarà sicuramente un'attrattiva, è straordinario che avremo una circolazione di persone, che poi vorrei vedere come veicolarmente riusciremo a gestire, ma è molto bello che ci sia questa ristrutturazione, però commercialmente il percorso non è stato fatto nella maniera dovuta, l'Amministrazione ha concesso 90 anni a un privato, ha lasciato abbastanza carta bianca, non voglio entrare nelle specifiche, però nelle situazioni della risistemazione commerciale interna non siamo entrati molto nel merito, per quanto ci riguarda, siamo entrati nel merito nel dire, nel cercare, di avere la possibilità di poter entrare e credere, in un futuro, nel territorio, senza creare disagi a tutto ciò che c'è intorno, questa è l'opera che pensavamo di poter portare avanti, poi tutto quello che ne è conseguito, naturalmente, è frutto di tante dinamiche, che ognuna delle persone presenti conosce perfettamente.
Tengo a precisare l'ultima cosa che mi ha fatto molto male, perché sono moltissimi anni che lavoro su questo progetto, su questa idea e su questa speranza del futuro, per cui, in questo momento, sono disatteso e deluso dal fatto che c'è una media struttura che andava inserita, noi nel consorzio abbiamo una media struttura, che è socia da molti anni, tolta immediatamente da qualunque tipo di trattativa, questo faceva già pensare come sarebbe andata a finire, abbiamo sempre sostenuto che il privato aveva tutti i diritti di ottenere il più possibile da questa operazione e questo è correttissimo, però abbiamo scoperto che un soggetto con un marchio diverso è stato scelto, questo punto, per la trasparenza degli stessi costruttori, di tutti quanti, non sarebbe male se si potesse venire a conoscenza dei criteri che hanno portato a una scelta anziché un'altra, perché mi viene molto difficile credere, siccome ho la conoscenza dei fatti, come la Conad, ad esempio, che è un altro marchio, abbia accettato le condizioni richieste dalla Proprietà, sia stata, di fatto, estrapolata da qualunque possibilità di inserirsi in questo spazio, per motivi che non sono strettamente legati alla questione economica.
Il consorzio, che è l'elemento al quale fa parte anche la Conad, chiede una massima trasparenza in tutto ciò che sarà sviluppato in quest'area, ma lo chiedo soprattutto per la Proprietà, almeno non avrà dato adito a nessuno di fare diversamente da così, perché è difficile credere che una Conad, che a 20 – 30 metri in linea d'aria, che ha esposto i capitali per poter fare un trasferimento, che

ha subito due alluvioni e tutto quanto ne consegue, che è nel territorio, che è socia CIV, non abbia avuto la possibilità di fare questo trasferimento, per cui credo che sia una cosa normale vedere da quale punto sia stata tratta soluzione, questa scelta, credo che sia fondamentale per tutti, anche per le altre scelte, perché le contrattazioni che abbiamo effettuato noi hanno portato a fare, inesorabilmente, un passo indietro a tutti quanti, perché un negozio di vicinato tradizionale non potrà mai riuscire a sostenere tali importi, per cui il futuro sarà di altri, va benissimo, speriamo che tutto ciò sia positivo anche per gli altri, noi rimaniamo a credere nelle nostre attività, però qualche dubbio lo abbiamo.
Mi fermo, vi lascio questa constatazione, chiediamo solo questo, la massima trasparenza, il gioco delle parti, il libero mercato e tutto quello che ne conseguirà, però un po' da pensare c'è.
Vi ringrazio tanto, lascio a voi la discussione, grazie a tutti dell'occasione mi avete fornito.

REMUZZI - Presidente
È prenotato il Presidente Ferrante, prego.

FERRANTE - Presidente Municipio 3 B. Val Bisagno
Solferino ha già detto molto, la vicenda ex mercato di Corso Sardegna è una vicenda che ha coinvolto il CIV, il Municipio, negli ultimi 12 anni, in realtà è molto più lontana nel tempo, perché, come anche l'architetto Gasparini si ricorderà, parliamo addirittura dei primi anni 2000, chiaramente la situazione delle due alluvioni ha fortemente penalizzato l'iter, ma sicuramente l'ha migliorato, perché rispetto a due parcheggi sotterranei, ora abbiamo la possibilità di usufruire di almeno un'area verde, quindi questo bisogna darne merito a chi ha rimesso mano al progetto, che è in continuazione con quello precedente, ma grazie ad aver ottenuto, dalla Sovrintendenza, l'autorizzazione per la demolizione dei fabbricati interni, ha creato la possibilità di dare ad un'aria edificata un po' di verde.
Si perdono nella notte dei tempi i ragionamenti in merito all'ex mercato di Corso Sardegna e su tutto quello che si poteva fare, quindi è inutile che vado così lontano, allora mi fermo semplicemente alla cronaca attuale.
Per quanto riguarda il progetto in sé, che sta seguendo l'Assessore Piciocchi, ereditato dall'Assessore Fanghella, sulla questione lavori pubblici, dal punto di vista del progetto di riqualificazione, il Municipio, sullo spazio verde e sul fatto che grazie al fatto che abbiamo chiesto, preteso, abbiamo anche discusso, se qualcuno si ricorda, in Commissione, in presenza, in maniera molto accesa, abbiamo preteso un campetto polivalente, perché, ricordo a tutti, che a San Fruttuoso e a Marassi nonostante si ospita uno stadio, non esiste la possibilità di avere un'aria, per gli adolescenti o per i ragazzi, a tale scopo, dopodiché ci auguriamo che si potrà ragionare con la Proprietà e con tutti gli altri soggetti, per l'utilizzo di questo campetto, che sia veramente rivolto al territorio.
La vera criticità, quindi, non nasce per la parte progettuale o per la parte di riqualificazione, nasce invece per la parte commerciale. Il Municipio aveva dato

un parere molto specifico, chiedendo di privilegiare il trasferimento della media struttura di vendita esistente, noi, a differenza delle CIV, non ci eravamo legati tanto alla sigla di quello che è presente in Corso Sardegna, ma avevamo parlato, almeno, del trasferimento di un supermercato, San Fruttuoso e Marassi hanno una grandissima offerta a livello commerciale, c'è una ricchezza di supermercati che ormai si sta omologando in tutta la città, ma fino a qualche tempo fa erano un unicum, San Fruttuoso e Marassi sono pieni di supermercati, riteniamo che non è necessario l'arrivo di un nuovo supermercato, si può tranquillamente trasferire quello che c'era, avevamo detto, appunto, che quel ragionamento fosse penalizzante per chi si fosse insediato nuovo, avevano chiesto 1000 metri quadrati per chi si trasferiva e 500 metri quadrati per un nuovo supermercato, ora, ho capito che sia raggirato il concetto del nuovo con chi ha fatto la proposta, perché in realtà è legato al fatto che c'era una richiesta in essere, anche se il supermercato esisteva, parlo della Coop che è prevista, però il concetto va completamente a storpiare quello che il CIV e il Municipio, insieme al territorio, avevano chiesto, cioè di evitare l'ennesima media struttura, che andasse a sommarsi ad altre realtà, ricordo che è di poche settimane fa l'autorizzazione a una nuova struttura, un Penny, autorizzata dal Comune, che ha aperto, tra l'altro inaugurata da pochissimo, a pochissimi metri.
Direi che si sta un pochino perdendo di vista una peculiarità italiana, abbiamo un lessico sociale ed economico che è tipico della società italiana, che nelle società anglosassoni non troviamo, quello dell'unità di vicinato, un turista, l'ho già detto altre volte, che arriva in Italia da alcuni luoghi come l'Austria, il Canada, gli Stati Uniti, ama girare per le città italiane, perché hanno quello che loro non hanno, cioè il negozietto di quartiere, la via illuminata con i negozietti, con le botteghe, noi invece stiamo storpiando il nostro lessico commerciale e sociale, creando una città di medie strutture o di piccoli centri commerciali, che tra l'altro da oltre oceano ci dicono che sono realtà che stanno morendo, quindi siamo indietro, nell'interpretare la lettura commerciale, di almeno vent'anni, perché ormai il commercio si è spostato tutto su internet, però in questo tentativo di riqualificazioni inserendo nuove attività o nuove medie strutture, andiamo a massacrare quelle botteghe, storiche sul territorio, che sono sopravvissute e che, nel caso specifico, hanno resistito a due alluvioni, è una crisi economica incredibile, voi pensate cosa vuol dire avere un negozio in via Fereggiano, in Corso Sardegna, in Piazza Giusti, dopo l'alluvione del 2011 e del 2014, sommata alla più grande crisi economica, che il nostro paese ha visto dal secondo dopoguerra, parlo di quella che ci vede protagonisti dal 2010, rischiamo di dargli il colpo di grazia.
Questo avviene in Corso Sardegna, ma sta avvenendo anche in tante parti della città, quello che io ho lamento è che, secondo me, ci vuole e ci voleva più attenzione nei confronti del piccolo commercio, perché, ripeto, in questa visione urbanistica della città, fatta a macchia di leopardo, andiamo a storpiare quella che invece è riconosciuta come una tipicità italiana, cioè quella della bottega e dell'unità di vicinato, poi ricordo a tutti quanti che ogni negozio che chiude è una

saracinesca chiusa, ma soprattutto è un pezzo di via buia, quindi aumenta, sempre di più, l'insicurezza dei cittadini e diminuisce, sempre di più, l'illuminazione nelle strade, oltre al fatto che rendiamo più rarefatti i rapporti sociali e diminuiamo anche i posti di lavoro.

So perfettamente che la prelazione è terminata il 30 aprile, non conosco le dinamiche che ci sono state tra l'Assessore Bordilli, tra la Direzione Commercio, il CIV, anche perché il Municipio è stato completamente escluso da questi rapporti e da queste dinamiche, io non sono mai stato invitato a nessun incontro, a nessun confronto e non ho mai partecipato a nulla, comunque non c'è nessun tipo di lesa maestà, ci mancherebbe altro, prendo atto del risultato che è questo, nessuna delle attività fuori interagisce dentro, a questo punto chiedo di trovare degli strumenti per cui l'Amministrazione, che è proprietaria dell'area, l'area è in concessione per 90 anni e ricordiamoci che è pubblica, premetta almeno, mi rivolgo anche all'avvocato Enrico Ivaldi, che rappresenta la Proprietà, di creare un tavolo dove inserire il CIV, i nuovi protagonisti dell'area, per fare in modo che ci sia almeno la discussione sulle parti commerciali che vanno dentro, in maniera tale da creare offerte commerciali interne, che non vadano eccessivamente in conflitto con quello che è esterno, perché la preoccupazione del Municipio e dei cittadini è quella che, dopo aver avuto per 13 anni un'area dismessa, vuota, all'interno dell'ex mercato e un'area fuori viva, aperta, nonostante mille vicissitudini, di avere l'effetto ribaltato, cioè un'area che vive dentro e si desertifica fuori.

Questa è la richiesta che faccio, secondo me il CIV deve essere di nuovo protagonista intorno ad un tavolo e il Municipio non si sottrae, se verrà invitato a questo tavolo, però in generale lancio un grido d'allarme, nella vita faccio anch'io l'architetto, come l'architetto Gasparini, non certo al suo livello e gli riconosco grandi capacità tecniche e progettuali, a lei e al suo staff, quindi non ho nulla da eccepire sul progetto in sé, però ripeto, per quanto riguarda la parte commerciale stiamo completamente stravolgendo la nostra cultura, stiamo, in questa città, soffocando e distruggendo le unità di vicinato, i piccoli commerci e mi preoccupano anche tutti questi CIV, che stanno iniziando a fare ricorsi al TAR, perché vuol dire che c'è un'Amministrazione che non dialoga con il commerciante, con i CIV e ricordiamoci che i Centri Integrati di Via non sono associazioni spontanee, sono riconosciute, quindi vuol dire che, in questo momento, non c'è dialogo, se si va al TAR vuol dire che le persone non si confrontano, non si parlano e soprattutto non c'è capacità di ascolto.

Per il resto, spero di non ritrovarmi alla fine del mio mandato in un effetto opposto, cioè in una desertificazione esterna e una ricchezza interna all'ex Mercato di Corso Sardegna.

Grazie per avermi invitato e per avermi audito.

REMUZZI - Presidente

Grazie a lei.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

Invito, se c'è qualche altro ha udito che vuole essere ascoltato, di presentarsi, nome, cognome e sigla di appartenenza.

LANZAROTTO - Comitato No Cementificazione Terralba
Sono Stefano Lanzarotto e parlo a nome del comitato contro la Cementificazione di Terralba.
Avevamo già partecipato e presentato osservazioni, sia nelle Commissioni del 2018, sia di luglio 2019.
La discussione di oggi la vorremo ampliare, oltre al discorso del commerciale e abbiamo focalizzato 5 punti, già trattati in precedenza, ma che vorremmo riprendere in questa fase di ultimazione del progetto.
Il primo punto riguarda il commercio, ribadiamo la nostra contrarietà al fatto che questo grande e prezioso spazio, di proprietà Comunale, quindi dei cittadini genovesi, sia stato dato in concessione per 90 anni, che equivale, di fatto, a una dismissione, in favore di un soggetto privato, per trasformarlo da quelli che erano servizi pubblici, in un immobile che è squisitamente commerciale, questa trasformazione comporterà un ulteriore distruzione, come già stato detto anche dal Presidente Ferrante, del limitrofo tessuto commerciale esistente e la desertificazione delle strade, proprio a causa delle conseguenti prossime chiusura dei negozi di vicinato, ulteriormente strangolati dalla concorrenza che questa struttura commerciale eserciterà.
La nostra città in questi anni ha visto il proliferare di numerosi supermercati e centri commerciali, realizzati su immobili di proprietà privata, il presente caso è davvero emblematico, per il fatto che per la realizzazione di una struttura commerciale privata venga utilizzato un bene pubblico, è inoltre una grandissima perdita per i cittadini genovesi e gli abitanti dei quartieri di San Fruttuoso e Marassi, che sono del tutto privi di spazi pubblici e verde di qualità, per la perdita di questa preziosa risorsa, che doveva essere utilizzata integralmente, non solo parzialmente, a mitigare tali gravi carenze.
Passerei il discorso alla fruizione degli spazi interni, proprio in considerazione di quello che è stato detto di queste problematiche, seppure solamente a parziale mitigazione di queste cose, noi chiediamo che, per la realizzazione di questa struttura commerciale, le aree interne, sia pedonali che a verde, vengano gestite come aree pubbliche, a pieno beneficio dei cittadini e regolamentate dall'Amministrazione Comunale o Municipale, quindi non tanto un servizio come se fosse un'area pertinenziale, ma un parco urbano.
Si chiede che all'interno questi spazi, siccome nelle prime parti del progetto, non so se è stato modificato, era prevista la pubblicità, sia visiva che sonora, chiediamo che questa non venga fatta, perché questa è una limitazione, perché allora non è un parco urbano, quindi che vengano esclusi, per queste aree interne, tutti gli utilizzi economici a beneficio del concessionario, che almeno questi spazi rimangano a totale disposizione dei cittadini.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

Mi fermo un secondo per dire che per le osservazioni abbiamo fatto un documento, che abbiamo inviato e chiesto che fosse trasmesso a tutti i Consiglieri che partecipano alle riunioni.

Passo al terzo punto, relativo al verde, nel progetto era indicato che sarebbero state realizzate alberature di alto fusto, si chiede che questo venga pienamente rispettato, soprattutto utilizzando alberature di prima grandezza, proprio perché questo spazio possa diventare un vero parco di quartiere, abbiamo assistito a molte sostituzioni di alberi in tutta la città, di platani, di alberi veramente monumentali, con alberelli che hanno tutt'altra resa, anche dal punto di vista dell'impatto sull'inquinamento, sull'ossigenazione, eccetera.

Considerato che a causa della prevista realizzazione degli assi di forza di trasporto pubblico, nel tratto di Corso Sardegna l'antistante ex mercato, la piantumazione delle alberature, da parte del concessionario, non verrà realizzata, ma bensì monetizzata, almeno queste sono le notizie che abbiamo, si chiede che invece della loro monetizzazione, il concessionario effettui, sin da subito, altre opere a servizio dei quartieri, sia di Marassi che di San Fruttuoso, noi suggeriamo in primis un opportuno collegamento con piazza Martinez, questo andrebbe bene anche all'ex mercato, ma soprattutto serve per collegare queste due importanti realtà, piazza Martinez che è il centro del quartiere pedonale, quindi con un collegamento che sia alberato, verde, pedonale, ciclabile, in sicurezza, perché magari la famiglia col bambino in bicicletta possa andare, perché ci sono dei marciapiedi veramente stretti, che non si prestano a questo collegamento.

L'aspetto dei parcheggi, sono al penultimo punto, nell'ultima Commissione avevamo fatto dei conti sulle tavole di progetto, avevamo denunciato il fatto che semplicemente dai disegni che erano stati presentati, c'è una perdita, per i cittadini del quartiere, di 48 posti auto e 40 posti moto, questo lo dicevamo a luglio nel 2019, il progettista, l'architetto Gasparini, aveva contestato questi contenti, diceva che ci eravamo sbagliati, ma indipendentemente da questo, abbiamo visto che proprio da notizie recenti sui giornali, cito l'articolo di Genova24 di gennaio 2021, ce ne sono anche di precedenti, la perdita, da loro indicata, è relativa a 70 posti auto solo per Corso Sardegna, noi avevamo fatto il conto tra Corso Sardegna, via Novara e altre due vie, quindi andranno sommati anche i posti che si prenderanno nelle altre due vie limitrofe, nonché tutti i posti auto che si perderanno a seguito della realizzazione del progetto degli assi di forza, quando sarà realizzato, quindi successivamente e anche tutti i posti auto che verranno occupati dai fruitori di questa struttura, perché questa struttura attirerà, sicuramente, persone che verranno in macchina e che non riusciranno a trovare posti nel parcheggio che è stato realizzato all'interno, ma anche gli stessi lavoratori, che utilizzeranno quindi le aree blu dei residenti, quindi saranno tantissimi posti auto, si parla anche di 200, adesso ho tirato il numero a caso.

Noi chiediamo intanto cosa ha in mente la Proprietà per compensare questo squilibrio, noi suggeriamo, l'avevamo già detto, anche se non è proprio vicino, il capannone della manutenzione dei locomotori di Terralba è di prossima acquisizione da parte del Comune, nell'ambito del prolungamento della

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

metropolitana verso Levante, riteniamo che questa struttura possa ospitare, naturalmente non al piano interrato, non al piano terreno, ma ai piani superiori, senza modificare la volumetria, che ci risulta essere vincolata dalla Sovrintendenza, senza interferire nei piani sotto strada, sia per non andare a gravare la situazione idrogeologica e per la falda di profondità, che è interessata dall'acqua potabile che viene pescata dall'acquedotto cittadino, ma utilizzando questa struttura si potranno, secondo me, realizzare molti posti auto, non solo a compensare questo, ma anche a togliere altri posti auto in zona e creare un primo nucleo urbano, noi lo chiamiamo car free, potrebbe essere un nucleo dove si tolgono tutte le macchine dal circondario, perché si possano fare aree pedonali, ciclabili, viali alberati, trasporto pubblico; naturalmente stiamo parlando di parcheggi equivalenti ai parcheggi dei residenti, cioè aree blu, quindi parcheggi per i cittadini che ci abitano.
Ultimo punto, la viabilità. Avevamo già avuto un confronto che non è andato bene, lo riportiamo nuovamente, la viabilità che viene a crearsi nell'intorno dell'ex mercato.
La nuova viabilità si basa sul nuovo asse che verrà realizzato tra l'ex mercato del pesce, praticamente la struttura storica e la struttura vicina alle suore di Sant'Agata quest'asse è stato progettato per le immissioni di veicoli a senso unico, da Corso Sardegna verso via Toselli e via Varese, chiediamo che invece di immettere automobili all'interno del quartiere, dove arriveranno nel centro di San Fruttuoso, quindi zona piazza Martinez, dove dovranno uscire dal quartiere di San Fruttuoso nelle due uniche vie, negli unici due assi di sfogo, che è via Tolti verso Levante e via Giacometti verso Ponente, che sono già veramente al limite, con code continue; attualmente questo tratto di via Varese è utilizzato per uscire dal quartiere, come sensi di marcia, in questo modo verrebbe ostacolata l'uscita verrebbero immessi nuovi veicoli, anche quelli riguardanti questa struttura, quindi chiediamo, oltre all'immersione di questo senso di marcia, di confermare il senso di marcia attuale, da via Novaro e poi via Varese, non portarlo a doppio senso, perché ci sono due svolte ad angolo retto, una dietro l'altra, proprio per creare un collegamento anche pedonale, dove i marciapiedi sono strettissimi, quel doppio senso sarebbe una cosa non congrua. In ultimo, a Corollario ci sarebbe l'inversione del senso di marcia di via Varese, attualmente che ruota intorno al mercato in senso antiorario, a farlo andare a senso unico in senso orario, a formare il mercato come fosse un'isola.
Ribadisco che abbiamo lasciato il documento, abbiamo depositato questo documento, per chi fosse interessato.
Grazie dell'occasione che ci avete dato, per poter parlare di nuovo sul mercato.

REMUZZI - Presidente
Abbiamo altri auditi che vogliono intervenire, prego.

CATTANEO - Ascom/Confcommercio

Anche noi vorremo un modello di città diverso, rispetto a quello che vede per ogni riqualificazione di ogni angolo, per ogni riqualificazione territoriale di area urbana, l'inserimento di grande distribuzione e di commerciale, ci dispiace che questa nostra tesi, anche se spesso viene condivisa, viene disapplicata e tutti i giorni assistiamo all'apertura di qualcosa di nuovo, non passa giorno che non ci sia un inserimento di una superficie aggiuntiva, rispetto a quelle che, a nostro giudizio, sono già oltre il limite di sopportazione, per le capacità di spesa dei cittadini e della città di Genova.
Condivido anche quello che ha detto il nostro Presidente del CIV, l'amico Umberto, rispetto al fatto che l'ipotesi di agevolare le imprese del territorio, poi nei fatti non si è potuta realizzare, in parte per motivi economici per quanto riguarda le imprese minori, le piccole imprese, ma forse anche per altri motivi, che non abbiamo ben capito, per quanto riguarda le altre situazioni.
Diciamo questo da tanto tempo, oggi ho sentito, anche su questa posizione, che ci sono molti soggetti, anche pubblici, rispetto al fatto che desertificare i nostri quartieri dal commercio tradizionale, crea una città poco vivibile e anche poco sicura, questo lo dicevamo anche vent'anni fa, quando ho aperto La Fiumara o quando ho aperto l'Ipercoop in Val Polcevera, quindi credo che siamo assolutamente legittimati a portare avanti questa posizione.
Dialoghiamo molto con l'Amministrazione, non possiamo dire di non avere un dialogo aperto con gli Amministratori, soprattutto per quanto riguarda tutti gli aspetti del commercio, però siamo fortemente inascoltati e questo ci rammarica molto, rispetto al modello di città che vorremo tutti, continuare ad aprire, sovrapponendo le distribuzioni commerciali, non fa sicuramente il bene della nostra città e non fa neanche il bene dei cittadini e consumatori, mi sembra che su questa posizione, vent'anni fa forse no, ma oggi ci sono anche i sindacati dei lavoratori, forse dovremo riflettere, bisognerebbe che gli Amministratori riflettessero, forse abbiamo ragione noi, non è bello avere ragione quando la situazione risulta degradata e deteriorata.
Oggi, per esempio, avevate ragione, San Pier d'Arena è un quartiere che è stato degradato dall'apertura della Fiumara, ma questo non ci dà grande soddisfazione, auspicherei essere maggiormente ascoltati, rispetto a quello che diciamo oggi sui nuovi insediamenti, per i quali ci farebbe anche piacere, questo è un concetto che ribadiamo a tutti gli incontri, avere maggiori informazioni, rispetto a quello che si sta proponendo nella nostra città.
Grazie, ringrazio tutti di questa ennesima opportunità.
Aspettiamo di vedere questa nuova struttura, l'impatto che avrà sulla città questo nuovo supermercato in Corso Sardegna.

REMUZZI - Presidente
Grazie mille.
Ci sono altre uditi che vogliono intervenire? Al momento non ci sono altri uditi che vogliono intervenire, quindi darei la parola all'Assessore Bordilli per una breve replica, perché l'aveva richiesta.

BORDILLI – Assessore al Commercio
Volevo soltanto fare alcune puntualizzazioni e poi chiedere, gentilmente, all'avvocato Ivaldi se poteva intervenire, anche sulle sollecitazioni che sono state fatte.
Volevo sottolineare, ma soltanto a beneficio di tutti i Commissari, oggi presenti, che nell'accordo di programma l'obbligo di proporre, in prima istanza, agli appartenenti CIV, i locali commerciali, valeva per tutti i locali commerciali eccetto per la media struttura di vendita, questo lo voglio precisare, proprio perché le informazioni siano chiare a tutti.
Poi volevo fare un riferimento a quanto era stato detto in precedenza, soprattutto dal Presidente di Municipio, in merito a due temi, su cui poi chiedo all'avvocato di dare qualche chiarimento in merito, perché prendo atto che a livello commerciale siamo indietro di vent'anni, quindi forse non è colpa dell'Amministrazione di oggi, ma detto questo, sono state dette alcune tematiche legate al trasferimento e ho sentito dire, in diversi casi, che si tratta di nuova struttura e quindi vorrei che l'avvocato desse un chiarimento su questo, visto che mi risulterebbe essere un trasferimento, quindi chiedo contezza di questo e soprattutto di delineare un po' tutta l'operazione e il percorso che, chi ha rappresentato oggi, ha fatto, perché ho sentito anche dire che sono state raggirate alcune dinamiche, quindi credo che sia doveroso avere qualche chiarimento in merito, affinché la discussione possa essere scevra da ogni dubbio o da ogni inesattezza.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
Vediamo se l'avvocato Ivaldi.
Mozione d'ordine, prego.

CRIVELLO – Consigliere Lista Crivello
Sono un po' stupito, perché non è la prima volta che capita, trattandosi su un tema che riguarda la delega dall'Assessore Bordilli, in questo caso però il Presidente è lei, non è che in ogni circostanza in cui un intervento pone un interrogativo, un chiarimento e forse pone delle argomentazioni non condivisibili, si debba replicare e chiarire ogni qualvolta, io credo che si debba procedere nei lavori, poi si può anche, Presidente, fare, dopo un certo numero di interventi, una replica, un chiarimento, comunque ognuno ha il suo ruolo, altrimenti se ogni due interventi facciamo il chiarimento, ci stiamo fino a dopodomani e non so cosa portiamo a casa.

REMUZZI - Presidente
La ringrazio per il suo intervento, ma come ha notato e come potrà notare, l'Assessore aveva richiesto l'intervento e io avevo finito col primo blocco di interventi, quello degli auditi, quindi non ho dato subito fiato e possibilità

all'Assessore di intervenire, ma ho fatto finire l'apposito blocco, quello delle auditi.
Grazie comunque.
Mozione d'ordine, Consigliera Lodi.

LODI – Consigliera Partito Democratico
Volevo dire questo, perché capisco che se non si frequentano tanto le Commissioni non si sa bene, però, Presidente, una volta che finiscono le audizioni, poi si ascoltano con calma i Consiglieri, poi si fa tesoro di tutto quello che viene detto e si replica, si interviene, perché non è che la Commissione è fatta per gli Assessori, la Commissione è fatta i Consiglieri Commissari che ascoltano la Giunta, ascoltano gli auditi e poi replicano e la Giunta deve, fino all'ultimo, ascoltare e poi intervenire, non è che siamo a dibattere sul fatto di chi ha più ragione o meno ragione, ma siamo ad ascoltare e a prendere atto di alcune posizioni che possono essere diverse, so che questa Giunta non è tanto abituata, ma nel tempo, grazie alle sue decisioni, si stanno sviluppando posizioni diverse dall'Amministrazione, bisogna saper ascoltare, perché anche questo modo "Dobbiamo dire la verità, riposizionare, perché quelli che hanno parlato", non credo che sia adeguato all'accoglienza anche degli auditi.
Benissimo l'avvocato Ivaldi, che tra l'altro fa piacere ascoltare, perché è un audito, però la pregherei di non fare una sorta di battibecco tra la Giunta e gli auditi, ma di permettere ai Commissario anche di intervenire su quanto hanno ascoltato dagli auditi, molto prezioso.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
Grazie per il suo contributo.
Non faccio altro che ribadire quello che avevo già precedentemente detto, che l'Assessore Bordilli aveva chiesto la parola, io ovviamente ho fatto terminare quantomeno il primo blocco, quello degli auditi, quindi, trattandosi di una puntualizzazione, ho dato spazio all'Assessore, però dopo aver finito il primo blocco, non subito dopo l'intervento in questione.
Detto questo, se l'avvocato Ivaldi vuole intervenire, né ha facoltà.

IVALDI – Rappresentante della Proprietà
Buongiorno a tutti.
Ringrazio chi è intervenuto in precedenza, mi sono appuntato dei temi, che mi sono sembrati quelli più significativi, su cui dare chiarimenti e cerco, in sintesi, di toccarli tutti quanti, poi ci potranno essere ulteriori richieste o integrazioni.
Dal punto di vista delle procedure, abbiamo, ovviamente, rispettato i percorsi previsti sia dagli atti sottoscritti, nell'ambito del procedimento Amministrativo, del Project Financing, quindi sia dalla concessione del diritto di superficie, sia la convenzione e l'accordo di programma relativo anche allo sviluppo commerciale dell'area, quello sottoscritto tra Comune e Regione.

Questo, come sapete tutti è stato già detto anche in precedenza, dava delle opzioni diverse tra la media struttura di vendita e le altre attività commerciali, quindi abbiamo agito di conseguenza, sempre nel rispetto di questi atti, per come ci era permesso.

Ricordo a tutti che questi atti prevedevano la possibilità di inserire una nuova media struttura di vendita, nel limite di 500 metri quadri di SMV, oppure il trasferimento fino a mille metri quadri di SMV, noi come proprietà e come la società che ha curato e sta curando la commercializzazione, abbiamo optato per la seconda ipotesi, quindi quella del trasferimento dei mille metri quadri, quindi anche l'opzione, che poi per una serie di elementi, di ragionamenti, sempre la società insieme alla Proprietà, hanno trovato come la più idonea, ha come conseguenza il trasferimento di una licenza, attualmente nel Comune di Genova, di mille metri quadri di SMV, quindi siamo in presenza di un trasferimento.

Un'altra questione riguarda il rapporto, non so se c'è ancora il signor Umberto Solferino, il Presidente del CIV, perché non ho capito se poi doveva assentarsi, abbiamo fatto un percorso invece per quanto riguarda il discorso della prima chiamata, con gli appartenenti al CIV, un percorso che, l'Assessore e il CIV, hanno ricostruito in maniera corretta entrambi, che ha provocato una serie di incontri, tra la società che sta curando la commercializzazione degli spazi e gli appartenenti al CIV interessati, sono state formulate alcune ipotesi, che ricordo sono coerenti e debbono essere coerenti anche con il piano economico finanziario, che è stato approvato unitamente alla proposta di Project Financing, che è quello che dà la sostenibilità economica, non potrebbe essere diversamente, dell'operazione, quindi anche le proposte da noi fatte devono tenere conto di quello che abbiamo scritto e sottoposto al Consiglio Comunale, in sede di approvazione del Project, un documento allegato importantissimo, che è il piano economico finanziario.

Su questo, come si diceva, abbiamo anche noi capito il disagio, che è stato manifestato dal CIV, rispetto alle offerte economiche che abbiamo formulato, ne abbiamo anche discusso con gli Assessori, che ci hanno chiesto se c'era un ulteriore spazio, questo spazio noi credevamo che fosse già chiaro, probabilmente è stata colpa nostra che non siamo riusciti a dare questa comunicazione, ma ovviamente c'è, abbiamo fatto delle proposte, alcuni soggetti ci hanno risposto cortesemente, dicendoci che non erano comunque interessati, altri non hanno risposto, abbiamo mandato, una decina di giorni, fa se non sbaglio, sempre la società che cura la commercializzazione, una comunicazione a tutti, dove facciamo capire che siamo disponibili a ragionare su delle controproposte, a sederci insieme, con ciascuno, per capire, ovviamente nell'ambito di una trattativa, che tenga però presente, sempre, che siamo un ragionamento che deve tener conto dei numeri, quindi siamo disponibili a un ragionamento per valutare anche delle controproposte.

Come dicevo, c'è stato un incontro, credo per la metà di aprile, con l'assessore Bordilli e l'Assessore Piciocchi, dove, noi lo davamo già per scontato, giustamente loro ce l'hanno messa in maniera molto chiara, se c'era questa

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

possibilità, abbiamo risposto che era ovvio, la società che cura la commercializzazione l'ha impostata come qualsiasi trattativa, quindi questo era il nostro punto di partenza, siamo disponibili, sempre in una trattativa, ad una controproposta su cui ragionare, quindi i nostri consulenti sono disponibili a vedere, uno per uno, chi fosse interessato a porci lui le sue controproposte, questo anche nell'immediato; l'unica cosa, dicevo, per correttezza, anche nella procedura che è stata sottoposta al Consiglio Comunale, sempre tenendo presente che abbiamo messo tutti dei numeri in un piano economico finanziario, che dobbiamo rispettare e che ci vincola.
Per quanto riguarda il discorso che ha sollevato il Presidente Ferrante, sono due punti che volevo affrontare.
Il primo è l'idea molto interessante, che avevamo già affrontato, se non mi sbaglio, mi può correggere l'Assessore al Commercio, in una riunione ai primi di ottobre e l'avevo sottolineate anche io, perché dal nostro punto di vista siamo noi i primi a non voler creare questo effetto, che tutti temono, di desertificazione, mi ricordo che proprio in quelle settimane si diceva, al di là di chi, poi del CIV se riuscirà, se sarà interessato, anche perché poi, ovviamente, è una filosofia diversa, cioè devi restare aperto 365 giorni all'anno, devi assumere qualche dipendente, è una logica diversa rispetto alle attività commerciali attuali, però noi siamo assolutamente disponibili a ragionare insieme alla società che si occupa della commercializzazione, con il CIV, per fare tutto il possibile, non solo per evitare che questo effetto, ma se è possibile capire come poter creare anche delle sinergie con chi, per scelta personale, per altri motivi, questo è anche un momento molto delicato per tutti nel mondo, per decidere se fare un investimento o meno, quindi io non entro nelle singole posizioni di ciascuno, perché sono tutte rispettabili e penso che nessuno, in questo momento, purtroppo, al mondo abbia delle verità in tasca sugli investimenti economici, quindi rispettando le posizioni di tutti, quello per cui siamo disponibili, ne avevamo già parlato ai primi di ottobre con l'Amministrazione, il Presidente Ferrante, oggi, ha sollecitato di nuovo questo aspetto, a sederci intorno a un tavolo, per vedere non solo come evitare quell'effetto, ma addirittura, che sarebbe il nostro obiettivo, di creare delle sinergie, quello deve essere un polo di attrazione della città, dove uno magari prendi anche due autobus per andare lì e passare il pomeriggio, perché ci sono tutta una serie di attrattive, non solo dal punto di vista commerciale, ma anche dal punto di vista del verde o della socialità.
L'ultimo punto, anche questo è stato sollevato più volte, riguarda gli spazi non commerciali all'interno del complesso, però quelli, ci tengo a precisare, non sono nella disponibilità della società mercato Corso Sardegna, quelli vengono realizzati e poi sono aperti al pubblico, anche il campetto non saremo noi a decidere se lo utilizzerà l'associazione y dalle 8 alle 9 e l'associazione z dalle 9 alle 10, solitamente questo, però non sta a me a dirlo, vengono gestite dal Municipio, però non so se sarà il Municipio o se sarà il Comune, che individueranno i soggetti che vorranno al meglio utilizzare quegli spazi, così come gli spazi sono aperti al pubblico, noi abbiamo solamente l'onere, tramite un disciplinare che avevamo già

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

sottoposto al Consiglio Comunale in bozza e anche quello fa parte dei documenti approvati, che deve essere finalizzato nella sua stesura finale, ovviamente alla luce della fine dei lavori, mantenere il decoro, il buon ordine, di tutta la struttura, quindi evitare situazioni che possono essere di degrado e fare, per tutta la durata della concessione, per i novant'anni, tutte le manutenzioni, quindi questo è il nostro compito per quanto riguarda la parte gli spazi aperti, la parte pedonale, lo spazio verde, il campetto.
Questi sono i punti che riterrei di precisare, che mi sembravano i più salienti, ho terminato, ma sono a disposizione se ci fosse qualche altra richiesta.

REMUZZI - Presidente
A questo punto passerei la parola ai Consiglieri.
Vedo prenotati Lodi, Crivello e Villa, nell'ordine.
Consigliera Lodi, prego.

LODI – Consigliera Partito Democratico
Grazie, Presidente.
Sono un po' costernata, non so se possa essere questa la parola, perché intanto sono contenta che l'Assessore Bordilli sia in Commissione, finalmente una Commissione che riguarda il commercio, perché il tema commercio è un tema che trasversalmente, rispetto a tutta una serie di pratiche, apparentemente, prevalentemente urbanistiche, poi abbiamo visto quanto questo sia stato invece impattante rispetto a tutto il resto.
Mi dispiace perché ci sono altri passaggi che a volte, capisco che sia difficile seguire le attività del Consiglio Comunale, sia difficile anche capire, forse in una certa ottica politica, che il Consiglio Comunale dovrebbe essere non sovrano, ma dovesse il luogo in cui si pongono dei problemi e si assumono delle decisioni politiche e quando si decide di non assumere delle decisioni politiche, si deve essere onesti nel dirlo, ci sono anche alcune date, nella ricostruzione, ringrazio l'avvocato Ivaldi che ha riportato, che non corrispondono a dei passaggi.
Abbiamo portato, ero ancora Capogruppo, l'8 febbraio, un ordine del giorno che è stato respinto dalla maggioranza, con la motivazione che il Comune non poteva entrare nella logica della trattativa con i privati, per tutelare le attività di commercio, invece oggi sento che ad aprile l'Assessore Bordilli e Assessore Piciocchi hanno posto queste questioni, mi fa piacere, ma sarebbe stato carino che venisse votato l'ordine del giorno e che venisse fatto a febbraio.
Questo ordine del giorno, che venne rifiutato, chiedeva tra cose, in virtù di un'azione continua, costante, del Municipio, che oltre ad aver seguito, da subito, anche con la Giunta precedente, il percorso, voluto fortemente come momento di riqualificazione, però ha sempre tenuto passo anche su tutta una serie di richieste, a tutela del tessuto commerciale ed economico, tenendo conto che è una zona, come diceva il Presidente Ferrante, fortemente a rischio, perché fortemente colpita da vari episodi, la pandemia è sicuramente un elemento che ha colpito

trasversalmente tutte le città, però l'alluvione e quello che è successo in quell'area, soprattutto specifica della Val Bisagno.
Quindi c'erano anche delle trattative, delle valutazioni, proverò poi a metterle in fila, fatte dal Municipio, su alcuni passaggi fondamentali, in questo ordine del giorno si faceva riferimento, per esempio, al parere che il Municipio che aveva dato con un ordine del giorno, quindi all'interno del parere del Municipio, su tutta l'operazione, c'erano tutta una serie di ordini del giorno approvati, che erano quelli che davano le linee all'interno delle maglie del progetto, che erano fondamentali, capisco la Proprietà, colui che si occupa dei rapporti con la Proprietà, la società che risponde al Project Financing hanno un conto economico, hanno un progetto che hanno proposto e che sostengono, infatti non è compito dell'assegnatario, ma è compito della politica indicare all'assegnatario gli aspetti fondamentali, fondanti e imprescindibili, perché se non la fa la politica non lo può fare la società, se non lo fa la politica, dopo aver ascoltato le realtà del territorio, chi lo deve fare? Perché in una contrattazione di questo tipo, il soggetto più forte è il soggetto che ha ottenuto l'ok al progetto che ha presentato, quindi la società in questione, forte non in senso negativo, ma perché ha ottenuto l'ok, l'Amministrazione che dà le linee politiche e il Municipio ha fatto la sua parte.
Quest'ordine del giorno riproponeva alcuni aspetti votati, mi pare proprio all'unanimità, dal Municipio stesso, quindi trasversalmente e questo ordine del giorno che è stato respinto a febbraio, cioè è stato votato in maniera contraria dalla maggioranza, quindi non è passato, chiedeva tre cose, chiedeva di farsi parte attiva, da parte della Giunta e del Sindaco, presso la società immobiliare Milanese, affinché venisse chiesto, alle attività commerciali interessate all'ex mercato di Corso Sardegna, un canone minimo garantito, in aumento progressivo, tenendo conto dei veri valori di mercato della zona, colpita dalla crisi, non solo dalla pandemia, ma anche dagli eventi alluvionali.
Poi diceva di farsi parte attiva presso la Regione, affinché si attivasse un fondo di garanzia, a tutela degli investimenti dei commercianti e delle zone interessate all'area nuova e poi chiedeva che la media superficie di vendita, in linea con quello chiesto dal Municipio, fosse una anche di mille metri quadrati, ma che fosse una già esistente in zona, non in tutta Genova, a me non risulta che il trasferimento avvenuto corrisponda ad un'attività commerciale in zona, capisco che possiamo far passare tutto come ovvio, ma non è così.
Quest'ordine del giorno la maggioranza di Centrodestra l'ha bocciato; l'ha bocciato politicamente in un'Aula di Consiglio Comunale, questi sono i passaggi, evidentemente questa maggioranza che oggi viene a dire che "Specifico che ad aprile", aprile è tardissimo, perché siamo a giugno ed evidentemente, se questa cosa è stata posta a febbraio, vuol dire che erano i mesi caldi cui si discuteva questa cosa ed è ovvio che questi aspetti non vogliono dire né che il tessuto, il CIV, fosse contro questa operazione, anzi, nelle difficoltà del caso, c'era l'intenzione, con delle indicazioni economiche sostenibili, di provare a fare il passo che però non doveva essere più lungo della gamba, che doveva essere sostenibile in una vera riqualificazione, non solo urbanistica, ma anche delle

attività economiche esistenti, trovando per loro collocazioni più idonee, ma anche più belle, più in sintonia con la riqualificazione generale. È chiaro che parlando con i commercianti c'era la paura, quando si fanno queste operazioni in un momento di crisi così forte, che sia un salto nel buio e quindi il minimo che si poteva fare era immaginare, attenzione, non è che chiedessero che per sempre i canoni fossero bassi, ma chiedevano che ci fosse un percorso, con canoni progressivi che accompagnassero questo aspetto.
Il tema delle superfici di vendita, ripeto, il Municipio è stato molto chiaro, il trasferimento doveva essere di attività della zona, non nel complessivo del Comune, quindi era già addirittura stata identificata, soprattutto quelle in aree alluvionate o alluvionabili, le situazioni che potevano essere messe in sicurezza, mi dispiace che, in quella fase, la posizione era che il Comune non poteva entrare merito a queste cose.
Poi c'è il tema della Regione. Addirittura, il Partito Democratico ha posto in votazione un ordine del giorno, in cui si impegnava la Regione a dar vita a un fondo di garanzia, perché non è che non esistano gli strumenti a sostegno, che possono aiutare il privato che si è aggiudicato l'assegnazione dell'area a sostenere il suo percorso, perché anche per il privato la situazione economica, oggi, non è facile, ma nel contempo le istituzioni, in maniera sinergica, a sostegno delle realtà esisti, questo fondo di garanzia mi risulta non essere mai stato attivato, forse qualche riunione interlocutoria, ma nulla è stato fatto, mi dispiace perché in questo ordine del giorno si chiedeva, banalmente, al Comune di farsi parte attiva e se per caso il Comune si fosse fatto parte attiva e la Regione fosse contraria questa cosa, che di fatto non è, perché la Regione ha detto che è a favore, ma il tempo passa, i mesi passano e nulla è stato fatto.
Tutto questo, tra l'altro, non va solo a danno delle realtà economiche presenti, ma va a danno anche, ripeto, dell'assegnatario dell'area, perché non credo che chi arriva e ha la responsabilità di far funzionare quell'area sia contento, immagino, di trovarsi in una situazione in cui è circondato da una situazione commerciale in grande difficoltà, non accompagnate dall'Amministrazione Comunale rispetto alla facilitazione dell'incontro, con nuove realtà in conflitto con le realtà esistenti, non credo che queste siano le condizioni ottimali per fare un buon lavoro nel territorio, non credo nemmeno che si siano create le condizioni perché funzioni anche per chi è assegnatari.
Quindi spero che questa Commissione serva, anche se in maniera molto tardiva e colgo, con favore, la disponibilità di chi rappresenta la società, che dice di essere disposti a delle controproposte, anche se a me risulta che queste controproposte siano state, nel tempo, nei mesi scorsi, fatte e non accolte, però è fondamentale ricostruire questo percorso, seguendo delle linee politiche, capisco che per questa Amministrazione quanto deciso da Municipi è un po' difficile da accettare come volontà della città, però i Municipi esistono, hanno un valore, quando le cose vengono votate all'unanimità vuol dire che c'è una concertazione politica e su questa grande opera le forze politiche Municipali avevano previsto la difficoltà che stava arrivando ed erano tutte compatte nel dire "Occhio, due sono gli

elementi, il trasferimento di un'attività della zona esistente di una media struttura di vendita, quindi trasferimento di un'esistente in zona, quindi non da qualche altra zona o qualcosa che si è chiuso in qualche altro luogo e lavorare molto sulle condizioni dei cambi, soprattutto nella prima fase".
Credo che qui la politica sia stata totalmente assente a livello Comunale, credo che la politica non abbia fatto ciò che dovrebbe fare, oggi più che mai, rispetto al settore del commercio, rispetto quindi all'accompagnamento, all'affiancamento, di queste realtà, come sta facendo, in generale, su tutte le ultime varianti di PUC, spero vivamente che questa Commissione serva a salvare il salvabile, a riaprire velocemente una riflessione su queste cose, rispetto alle quali c'è stata una posizione politica negativa, con un voto contrario, ma vedendo come stanno andando le cose, vedendo quali sono le difficoltà che oggi le organizzazioni hanno posto e vedendo anche la difficoltà complessiva della città rispetto al commercio, ci sia un'attenzione riaccesa e seguire quanto già il territorio aveva indicato, ascoltando il grido di allarme, ma anche la richiesta di aiuto, che oggi è pervenuta dalle associazioni del territorio, che devo dire, vada a chiudere, da subito si sono anche un po' fidate di questa Amministrazione, perché io sono nell'opposizione e devo fare opposizione, ma quando si coglie che il territorio prova a fidarsi, perché ci crede a quel progetto, quindi, con affiancano al fianco il Municipio, prova a fidarsi dell'Amministrazione Comunale, perché ha atteso anche forse di più di quello che doveva attendere per la riqualificazione, pensa che sia arrivato il suo momento e vede in questo progetto, perché mi ricordo le Commissioni in cui il CIV è stato tra i primi a combattere perché questo progetto, insieme al Municipio, si realizzasse, perché quell'area deve essere riqualificata, credo che questa fiducia che le realtà del territorio hanno dato all'Amministrazione Comunale e che oggi non si trova ripagata, trovi altri spazi di discussione e possa essere recuperato quello che è fondamentale.
Qui chiudo veramente, è inutile dire che è importante, insomma, il solito discorso del commercio di vicinato, del commercio di prossimità e queste cose, qui avete l'opportunità di cambiare, svoltare, rispetto a una pagina che potrebbe diventare una brutta pagina, in un ambito che invece è una buona pagina, quindi visto che ci sono state delle aperture e della disponibilità, spero che ci sia anche una apertura concreta sulle richieste bocciate in Consiglio Comunale, approvate invece in Municipio, che sono invece la speranza per poter salvare il salvabile, in questa fase.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
Grazie mille.
Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO – Consigliere Lista Crivello
L'Assessore Bordilli ha esordito dicendo fatto più o meno, ma il concetto era questo "Quando siamo arrivati non abbiamo trovato nulla", probabilmente

l'Assessore, essendosi sempre occupata di altro, non ha idea di cosa significhi gestire, soprattutto in questa fase temporale, ma negli anni precedenti un Project Financing, tanto più gestirlo in una realtà complessa, diciamo che la realtà che ci ha descritto il Presidente Ferrante, è un Project Financing complesso, in una realtà complessa che è Corso Sardegna, facciamo un esempio, avendo fatto i lavori pubblici nel mandato precedente, mi viene in mente il Project Financing di Scalinata Borghese, dove un'Amministrazione seria, naturalmente, non bada certamente alle simpatie politiche di chi fa le proposte, per lunghi anni abbiamo cercato, ci siamo anche riusciti, di salvaguardare, nonostante i tempi si dilatavano in maniera significativa, che il Project Financing, per rimanere in tema, non finisse giù per l'acqua e quindi, con l'ingegnere, abbiamo cercato sempre di rinviare un problema legato ai finanziamenti, alle banche, alla ricerca di un soggetto che investisse, ma in una crisi economica, come ricordava l'avvocato Ivaldi, che definire drammatica in questi anni è dir poco, peraltro, dico Scalinata Borghese che è stata con una ricostruzione, anche in questo caso, non troppo fedele, perché ricordo con il Sindaco Marco Doria quando incontrammo, con il suo ufficio, colori i quali investivano, mi pare che in questo momento sia andata a gamba all'aria, non ne sono certo felice, ma questa testimonianza è della complessità, della difficoltà, dei Project Financing nel suo complesso, in un momento economico come questo, peraltro in una zona, per chi se n'è occupato sa bene, il tema della zonizzazione, il tema delle realtà alluvionali.
A proposito di chi non si è occupato delle questioni, una serie di interventi gestiti peraltro in maniera sinergica con la Regione, anche con il Municipio, si è ricordata l'alluvione del 2011, bene, un anno dopo aveva deciso di fare lo scolmatore del Fereggiano, che in quella realtà è stato devastante e adesso si farà lo scolmatore del Bisagno, perché in quella realtà è devastante, in questo quadro, anche dal punto di vista degli investimenti, ritornando ai temi della complessità, a proposito di ciò che è stato fatto e non è stato.
Io sono davvero stupito per una ragione, io Umberto Solferino l'ho conosciuto, non per personalizzare, perché poi dietro Umberto Solferino, chi conosce questa città, chi conosce il CIV, c'era una rete commerciale, l'ho conosciuto nel 2012, quando mi sono insediato, francamente, una persona così impegnata, così collaborativa nel rapporto costruttivo e civile con l'Istituzione, non l'avevo incontrata, questo lo voglio dire non perché devo elogiarlo, lo dico perché in quegli anni, nonostante le botte subite, il Centro Integrato di Via e credo che anche l'architetto Gasperini, che ha seguito nelle varie fasi, ricorderà, non è sono stati collaborativi, di più, hanno sempre assunto il ruolo che era a pari merito di un soggetto Istituzionale, quindi costruttivo, progettuale, nel tentativo di fare un loro lavoro, in maniera seria, che è quella di rilanciare, valorizzare e incoraggiare un tipo di distribuzione commerciale, dove dentro ci stava anche la Conad, che non è esattamente un negozio di vicinato.
Il mio stupore è ritrovate Umberto Solferino così demoralizzato, rispetto a come lo avevo lasciato, allora siamo dinanzi alla situazione dove parliamo di 90 anni, l'abbiamo detto anche ieri, 90 anni è una concessione non dico paragonabile a una

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

vendita, ma è importante e significativa, allora nessuno chiede che i privati, naturalmente, regalino, è chiaro che il privato se fa un investimento, tanto più in questo momento, dove per investire ci vuole un coraggio non da poco, questo ragionamento è anche pre Covid, quindi ancora peggio, che non possano essere pienamente coinvolti, ma non come espressione di sentimenti o come il fatto che si possano solo sedere attorno ad un tavolo per ascoltare, invece essere ascoltati e poter contribuire, che torni ad avere un ruolo pieno, il Centro Integrato di Via, è fatto di coerenza, non è in contraddizione con piano economico, se ho capito bene, è un problema che riguarda molto, lo dico anche all'Assessore Piciocchi, riguarda anche un problema di coerenza, perché spesso lui fa riferimento alla continuità Amministrativa, allora bisogna procedere su questa strada di coerenza e di serietà di un percorso avviato, sostenuto, caldeggiato, incoraggiato, anche nei momenti più bui.
Lo dico anche perché quando quei piccoli interventi, rispetto ha fatto dalla demolizione, quando intervenimmo sulla rimozione dell'amianto, quando il Municipio, grazie alle risorse, che non se ne abbia a male Piciocchi, che magari lo dica al Sindaco, che servono anche a questo, quando investivamo sui Municipi e il Municipio utilizzò parte delle risorse, dopo un lungo percorso con la Sovraintendenza, per intervenire sul fronte del mercato di Corso Sardegna, vi prego, vediamo se è possibile, non so se le firme sono state messe, perché molte cose le scopri dai giornali, così almeno sgombriamo il campo da equivoci da parte di chi sostiene, in ogni occasione, adesso lo sostiene un po' meno, sostiene che saremo noi, il Centrosinistra o comunque il fronte progressista, legato a doppia mandata la quota, allora dico, come la Coop, legittimamente, ha fatto un ricorso al TAR, molto preoccupata di quello che può accadere nella zona del Centro Ovest, con l'insediamento di Esselunga, prevedo che Conad non possa non essere preoccupata e con essa il Centro Integrato di Via, con un insediamento della stessa Coop nel mercato di Corso Sardegna.
Conosco Ivaldi da molti anni, quindi non metto in dubbio la serietà, ha posto la possibilità, se non ho inteso male, di sedersi attorno ad un tavolo e se c'è questa possibilità l'Amministrazione deve assumere un ruolo, nessuno vuole danneggiare gli investitori, proviamo a tentare di recuperare un percorso, che aveva visto pienamente come attori protagonisti il Cento Integrato di Via.
Grazie.

REMUZZI – Presidente
Do la parola al Consigliere Villa.

VILLA – Consigliere Partito Democratico
Buonasera a tutti.
Ringrazio gli auditi, ringrazio gli Assessori.
Ho già avuto modo, nella mia interrogazione in Consiglio Comunale, circa un mese fa, di fare presenti le problematiche, quindi il malcontento dei commercianti, che manifestavano sui quotidiani locali che non si era raggiunto l'obiettivo di

cercare di integrare, dentro questo nuovo contenitore di tipo commerciale, in particolar modo i commercianti di Corso Sardegna e zone limitrofe.
Neanche oggi, credo di non aver capito, se usciremo qui da qui dentro con alcune proposte da parte dell'Amministrazione, non faccio la cronistoria degli ordini del giorno, degli impegni che si sono presi o che avevamo proposto nei nostri ordini del giorno, fosse in Municipio, fosse in Comune, ma altrettanto fosse la Regione Liguria, per poter provare a dare una mano, perché riteniamo, tutt'ora, che ci siano gli strumenti, perché questa Amministrazione si faccia parte attiva nell'agevolare, nel rispetto della proprietà privata, la collocazione dei commercianti dentro l'area di Corso Sardegna.
Alla luce dell'ennesimo, credo dai quotidiani che leggiamo oggi, ricorso dall'ennesimo CIV, nei confronti di questa Amministrazione, per l'ennesima variante di piano urbanistico, in particolar modo, oggi leggiamo dei commercianti della zona di Carignano contro il progetto di nuova realizzazione dell'ennesima struttura commerciale, nella zona rotonda di Carignano, prendendo spunto dalle ultime parole anche del Consigliere Crivello, credo che si debba, siamo ancora in tempo, provare a dire o a fare qualcosa, ad oggi i fatti, almeno secondo me, al di là di quello che ho sentito dire, rimangono tali, oggi nessuno dei commercianti opererà, almeno da quello che ho sentito e da quello che ho letto sui giornali.
Purtroppo spesse volte, lo ripeto, dobbiamo discutere su fatti che il Sindaco, l'Assessore competente, dicono, prima che vengano portati in una Commissione, in un Consiglio, in una bellissima conferenza stampa con tanto di petardi, allora cercando di rincorrere anche quella notizia di cui noi non eravamo a conoscenza, ringrazio quelli che lo hanno fatto, i commercianti di Corso Sardegna che hanno usato i quotidiani locali anche per dire la loro opinione.
Mi sembra che ci sia, da quello che diceva l'avvocato Ivaldi, che stimo, in rappresentanza della Proprietà, la disponibilità di poter lavorare, di potere continuare a far sì che questi commercianti siano agevolati, aiutati a stare dentro quella struttura, lo ha detto bene la Consigliera Lodi, avevamo posto le condizioni di un fondo di garanzia, dimostra il fatto che nulla è stato fatto, né tantomeno non avete neanche la conoscenza di invitare un Assessore competente Regionale, che potesse dire se cose di questo tipo erano state attivate o meno, altrettanto è chiaro che l'Amministrazione si deve fare parte attiva, nel concordare o comunque nel rispetto delle parti private, per far sì che un'area pubblica, ricordo che è un'area pubblica, anche se data a 90 anni, che ingenuamente considerano ormai un fatto quasi acquisito, debba almeno rimanere tale, colgo l'occasione per ringraziare il rappresentante del comitato contro la cementificazione, che nelle loro proposte, che ci hanno inviato, rimarcano il fatto che, ahimè, al di là di quello che avete detto sui giornali, avete sbandierato nelle vostre innumerevoli conferenze stampa, probabilmente sarà e rimarrà soltanto un presidio contenitore, un'area commerciale con annesso un campetto, che ha strappato, per fortuna, il Municipio, negli ultimi mesi di dibattito e non ci saranno aree libere o meglio ci saranno aree libere, ma dovranno essere lasciate tali, perché questo possa essere dato ad uso di tutti i cittadini, che in quell'area sono numerosi e che non hanno

altre vie, quindi condivido le proposte che, anche dal punto di vista urbanistico ed ambientale, spero l'Assessore Piciocchi accolga.
Quindi auspico e spero che si esca da qui dicendo "Ci rivediamo tra 3 settimane, abbiamo fatto questo, abbiamo posto questo, la Regione, ha attivato un fondo di garanzia, noi come Comune ci mettiamo questo, vediamo se aiutare, nel modo lecito e possibile, questi commercianti", altrimenti, ad oggi, al di là di tutte le chiacchiere che stiamo facendo, i dati sono tali, sono quelli che i commercianti non entreranno in Corso Sardegna, c'è il rischio concreto che ci sia la desertificazione di tipo commerciale, ma anche culturale e sociale di quella zona, che non avvengano più le cose per le quali avete vinto queste elezioni, voi che vi siete proclamati i paladini dei non supermercati, ricordiamo le interviste di Bucci nelle campagne elettorali, paladini dei non commerciali di grandi strutture, ahimè state, giorno dopo giorno, cambiando questo piano regolatore Comunale e lo state modificando per realizzare, in tutte le zone della città, nuovi supermercati, in una città che, oramai, sta decrescendo, in una città dove i giovani sono sempre meno, i figli non nascono e dove, al di là di quello che dice il Sindaco, abbiamo già perso migliaia e migliaia di cittadini, migliaia e migliaia di posti di lavoro e forse l'unico modo per dare ancora qualche lavoro, ma probabilmente non si è neanche capaci di fare i conti, perché quando si assumono 100 persone in un supermercato, se ne perdono 200 nei piccoli negozi di vicinato, fatti di famiglie e di piccoli imprenditori che operano le cose, ma altrettanto non si è calcolato che queste cose devono essere fatte, voi, in maniera secondo me incoerente, continuate ad aumentare questi nuovi supermercati, non so più dove troveremo la gente la per andare a comprare in tutta la città.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
Dò la parola al Consigliere Bernini.

BERNINI – Consigliere Partito Democratico
Grazie, Presidente.
Nel ciclo Amministrativo precedente mi sono occupato del mercato di Corso Sardegna, nella fase precedente rispetto al passaggio ai lavori pubblici, cioè alla definizione del progetto, per la parte che riguardava la conformità urbanistica dell'area, quindi alle modifiche necessarie alla destinazione d'uso e con una prima valutazione, naturalmente sia del progetto in fase preliminare, sia della tenuta economico - finanziaria dell'operazione, rispetto al progetto attuale, quel progetto, che avevo valutato e sulla base del quale erano state fatte le varianti urbanistiche, non comprendeva una serie di spazi di demolizioni e spazi pubblici, che venivano richiesti da parte del Municipio, da parte del comitato contro la cementificazione e quant'altro, ma che non erano stati valutati nell'ambito della variante urbanistica e quindi nella bozza di piano economico - finanziario che accompagnava quella prima fase di elaborazione.

Successivamente, la formulazione del progetto definitivo, quindi dell'individuazione di un progetto che modificava anche le quantità di superficie disponibili per l'operatore economico, è avvenuta con la nuova Amministrazione Comunale, non c'era ancora l'Assessore Piciocchi, la delega ce l'aveva un altro Assessore, anche per gli atteggiamenti poco disponibili a discutere nel dettaglio in Commissione, da parte della nuova Amministrazione, non conosco il dettaglio del piano economico, non ho avuto modo di valutarlo e di entrare nello specifico, però da ragioniere, anche se pentito, faccio due conti e dico che se il piano precedente funzionava e rendeva possibile le cose che diceva anche il Presidente del CIV, cioè l'accordo con un operatore della grande distribuzione, che era comunque già lì presente per l'acquisizione, la possibilità di avere, a prezzi di un certo tipo, i locali per quelli del CIV, nel momento in cui aumento gli oneri a carico dell'operatore, i conti devono essere rifatti e se il Comune ha un interesse specifico da salvaguardare o vuole metterci dei servizi particolari, deve compensare la pianificazione economica, in modo tale da far stare in piedi la cosa.
Questo non so se è stato fatto, cioè mi chiedo se nel momento in cui è stata fatta una modifica sostanziale, anche dal punto di vista del piano economico finanziario, a cui, giustamente, si rifà l'avvocato Ivaldi, l'Amministrazione Comunale ha rifatto anche i conti, per quanto riguarda i diritti che acquisisce lei, anche in termini economico finanziari, il peso che può avere, nel nuovo piano economico, la manutenzione, per i 90 anni, di spazi che sono destinati ad uso pubblico e così via? Perché questo naturalmente modifica il piano economico stesso, nei pesi che vanno sull'operatore e naturalmente l'operatore andrà a far ricadere su quelli a cui vende, cede o affitta, gli spazi, per cui un operatore come quello che avrebbe dovuto fare il trasferimento da pochi metri di distanza, che nel frattempo ha cambiato la sua dirigenza, ha fatto nuove scelte per quanto riguarda gli investimenti sul territorio genovese, tant'è che giusto ieri hanno approvato, io ho votato contro, un provvedimento che rende possibile, a quella catena della grande distribuzione, l'apertura di nuovo supermercato nel Centro Est, con investimenti consistenti, in questo caso a sostegno dell'operazione, che naturalmente significa non li mette nell'area di San Fruttuoso e Terralba.
Nel momento in cui si fanno queste operazioni, soprattutto se è una finanza di progetto, queste cose le calcola l'Amministrazione, vorrei ricordare che in quartieri che, forse, vengono ritenuti più nobili da parte dell'Amministrazione, questi calcoli vengono fatti, io ho votato contro anche in quel caso, ma se si va nel quartiere Levante a vedere un'operazione, su cui si è molto discusso, quella di realizzazione del nuovo supermercato a Nervi, con piscina, l'Amministrazione Comunale non solo dentro al project ci mette un bel po' di quattrini, cioè dei milioni, a sostegno dell'operazione, perché dice che è di interesse pubblico fare la piscina a Nervi, in più compra, a prezzi scontati dal demanio, anche una galleria antiaerea sottostante, che altrimenti sarebbe impossibile, non essendo in disponibilità dell'operatore, che invece ha la superficie su cui costruire supermercato e piscina, renderebbe impossibile, dicevo, la realizzazione del supermercato stesso, la compra e la mette dentro al Project Financing.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

Nel momento in cui un'Amministrazione Comunale ritiene che un'operazione, come quella di Corso Sardegna, abbia un'utilità pubblica, ci debba stare dentro un qualche cosa che è un onero ulteriore per l'operatore ha fatto la prima bozza di progetto, che invece gli si mette a carico, deve anche ricalcolare quanto ci mette, come Comune di Genova, sull'operazione stessa, in modo tale che il piano finanziario stia in piedi, non è possibile dire ma "È colpa del cattivo", a meno che non si sia vergini vestali, ma allora siamo dentro dei templi e non dentro a palazzo Tursi, primo quando io scrivo sopra, per Norma, per Giurisprudenza, che è un trasferimento vale, per l'Amministrazione Comunale il riferimento, quindi per tutto il Comune di Genova, perché la Norma e soprattutto i Tribunali, hanno stabilito, via via, che questo è il concetto di trasferimento, se l'operazione la voglio rendere possibile in altri termini, aiuto l'operatore a mantenere prezzi e scelte di assegnazione, che facciano stare in piedi, economicamente, la questione stessa, perché non siamo vergini vestali, lo ripeto, quindi sappiamo che qualunque operatore, un minimo, ci vuole guadagnare da un'operazione, non lo fa per lasciare ai posteri l'immagine del benefattore, non credo sia questo il caso e non è neanche richiesto questo.
Se questo non viene fatto, non si può dire "Adesso sono cambiate le situazioni, non ce la fanno i commercianti", da ragioniere pentito, mi rendo conto che è il piano economico finanziario, che sta alla base di tutto questo, se il piano economico finanziario non è mutato, ma sono aumentati i carichi, è evidente che l'operatore va a ricadere sul futuro acquirente o concessionario dell'area, del singolo negozio e così via.
Il Comune può intervenire ancora, nella storia dei Project Financing, che ricordo, quelli infatti nel territorio del Medio Ponente quando ero Presidente, c'è sempre stato un contributo da parte dell'Amministrazione Comunale, la locazione dell'area, la cessione di ritiro superficie, in termini di concessione, aveva valori irrisori e in cui c'erano anche dei contributi che facevano stare in piedi l'operazione per l'operatore, che fa i suoi calcoli sulle entrate, derivanti dalle locazioni, dalle cessioni future e fa un bilancio, qualcosa ce lo poi caricare, ma non qualche cosa che modifichi i termini del piano economico finanziario, se lo fai ci devi mettere qualche cosa.
È ancora possibile, da parte dell'Amministrazione Comunale, rivedere un piano economico e metterci, eventualmente, qualche cosa, che consentirà di modificarne la sua struttura dal punto di vista del calcolo aritmetico, quindi consentire che ci possa essere un aiuto, alla disponibilità da parte dei membri del CIV, di acquisire quelle aree attrezzi che siano prezzi ragionevoli, rispetto al mercato immobiliare delle zone circostanti, questo non toglie il fatto che si possono comunque fare tutte le altre operazioni, che sono state citate anche da parte del Presidente del CIV, di dialogo per rendere possibile una compenetrazione, un'osmosi, tra il nuovo mercato di Corso Sardegna e le attività economiche circostanti, che a prescindere è sempre importantissimo, le azioni con il Municipio per la gestione degli spazi verdi, dal punto di vista ludico sportivo, per garantire una corretta fruizione delle aree, eccetera eccetera, però ci vuole quel tanto in più che possa

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

consentire di ragionare sulla pianificazione economico finanziaria, che stia in piedi, perché lo si è fatto dalle altre parti.
Credo che la Bassa Val Bisagno abbia tutti i diritti di ottenere una contribuzione di questo tipo, che può avere il Levante Nerviese, per quanto riguarda la città di Genova, perché l'abitante della Bassa Val Bisagno non ha una appartiene a una classe sociale inferiore, rispetto all'abitante di Nervi, di conseguenza questo ritengo che debba essere uno dei compiti che l'Amministrazione dovrebbe assumersi.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO – Consigliere Movimento 5Stelle di Genova
Intanto volevo ringraziare i vari soggetti che oggi sono intervenuti, per illustrare un percorso che mortifica il piccolo commercio, mortifica anche il quartiere sotto molti punti di vista, come è stato descritto dall'associazione che è intervenuta, soprattutto per quello che riguarda gli spazi verdi e quant'altro.
Mi soffermerei su un aspetto fondamentale, cioè quella dell'incapacità di visione di questa Giunta, su un progetto di città, insomma, chiunque bussi alla porta del Sindaco o del suo Preposto trova un tappeto rosso, ahimè, i soggetti che hanno bussato alla porta sono la media distribuzione, quindi sarebbe interessante vedere, ad esempio, un domani, se questi soggetti saranno parte attiva nel proseguo delle prossime Amministrative, ma il nocciolo della questione è uno spazio di 4.000 metri quadri in mano ad una società privata, se non erro una società milanese.
Noi come gruppo ci saremmo aspettati delle promesse, ma sono state promesse vane, anche sull'apertura dei supermercati del Sindaco Bucci, non più tardi di ieri, ho presentato un ordine del giorno sull'ennesima delibera nell'aggiornamento del PUC, che vede Carignano oggetto di un'apertura di nuovo supermercato, anzi due, uno non food e l'altro alimentare, quindi nell'ordine del giorno che proponevamo a questa Amministrazione di fare un conteggio, permanente sul sito del Comune, dove una parte ci fosse quanto spazio verde ha creato questa Amministrazione, da luglio del 2017, quanti alberi e quanti metri quadri di supermercato sono stati inseriti nella nostra città, penso che il rapporto vada a sbilanciarsi sulle varie realtà, che abbiamo sul territorio, di media distribuzione, che mortificano le promesse che sono state fatte politicamente al piccolo commercio, che era un tessuto che doveva essere continuamente stimolato e aiutato in questo percorso, anche in virtù di una pandemia, che ha messo in ginocchio tutta la struttura lavorativa della nostra città.
Questi 4 mila metri quadri dovevano essere una corsia non dico privilegiata per i commercianti di zona, ma una corsia in cui c'era una sinergia tra l'Amministrazione pubblica e i commercianti, ma alla resa dei conti, si sono visti proporre loro dei contratti con condizioni abbastanza irricevibili, parliamo di affitti che vanno dai 4 mila e 10 mila euro al mese, con contratti di 5 - 6 anni, per

locali con metrature comprese tra i 100 e 140 metri quadri, inoltre i commerciati avrebbero dovuto sostenere tutte le spese di amministrazione, garantire una fideiussione di sei mesi e un obolo dell'8% sull'utile all'anno.
Queste sono certificazioni di quello che è L'indirizzo di questa Amministrazione, ormai settimanalmente abbiamo una modifica puntuale sul PUC, che va parte da Vesima fino ad arrivare a Nervi, passando sulle alture del Righi, dove, addirittura in una zona verde, inserite una zona industriale, veramente siamo nella confusione più assoluta, volevo dire pazzia, ma non è pazzia, è e confusione, perché, in realtà, c'è un indirizzo ben preciso su questo indirizzo politico che avete preso.
Il fallimento di questa Giunta e di questo Sindaco si vedranno a breve, nel senso che abbiamo una città ripiegata su se stessa, dove l'occupazione è ai minimi storici, dove i piccoli commercianti sono variamente inferociti, ovunque andiamo a parlare con i commercianti, l'unica parola che riescono a dire che dagli errori precedenti, il Sindaco Bucci e la sua Giunta hanno costruito un ennesimo sviluppo che va nella direzione sbagliata, invece bisognerebbe capire che si dovrebbero creare certezze e non errori.
Vorrei capire un attimino se l'architetto, che saluto con grande piacere, è lei dovrebbe illustrare le slide del progetto, oppure se oggi non è contemplata sua partecipazione attiva nella Commissione.
Che altro dire? Magari chiedervi se ci sono altri supermercati di nuova apertura, oltre a quelli che quotidianamente leggiamo sui giornali e siamo costretti a votare contrariamente, con molto piacere votiamo contrariamente, durante i Consigli e durante le delibere, perché altrimenti non saprei come giustificare l'indirizzo che avete preso.
Non saprei che altro dire.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
Grazie mille.
Il Consigliere Giordano mi ha anticipato, volevo chiedere all'architetto se volesse fare una breve presentazione.

GASPARINI - Progettista
Buongiorno.
Io chiederei prima all'architetto De Fornari come pensa di organizzare il proseguo, io sono pronta e se volete vi mostro delle immagini, per altro molto belle e interessanti, voi mi conoscete, sono entusiasta, è un mio progetto, che ho fatto ieri e l'altro ieri in cantiere, anche per un vostro aggiornamento.
Chiedo a Ferdinando De Fornari se parlo io o se vuole parlare lui.

DE FORNARI - Direttore Direzione attuazione Opere Pubbliche
Ci mancherebbe Egizia, parla tranquillamente, commentata le slide, anch'io, come te, sono un uomo di cantiere, quindi come funzionario pubblico, in questo momento, mi devo occupare della corretta esecuzione dello svolgimento delle

procedure e dei lavori, raggiungere l'obiettivo che mi è stato posto, fine lavori ottobre 2021.

GASPARINI - Progettista
Buon pomeriggio a tutti.
Sono Egizia Gasparini, ma quasi tutti mi conoscete.
Se siete d'accordo io condivido da subito lo schermo, commento le immagini e le cose, anche in parte, in risposta a quesiti tecnici, le faccio direttamente sulle immagini.
Queste immagini, come dicevo prima, sono state scattate 2 - 3 giorni fa, vedete la grossa gru che è stata installata per montare la copertura vetrata, questo punto di vista è stato preso dal centro associativo.
Ne approfitto per dire che il centro associativo che verrà inserito all'interno dell'area, sono circa 400 metri quadri e il parco, che sorgerà in quest'area completamente vuota, è di 8.500 metri quadri, a fronte della superficie agibile di tutte le altre attività, quindi ristoranti, uffici, negozi, di 4.600 metri quadri, quindi questo fatto, ci tengo a dirlo, mette in evidenza che i servizi pubblici sono nettamente superiori rispetto alle attività private, quindi un parto di 8.500 metri quadri, un centro civico, un centro per le associazioni, che verrà gestito dalla circoscrizione, di circa 400 metri quadri.
Come sapete, l'intervento prevede il restauro di tutti gli edifici esistenti, questa è una delle palazzine, quella ad angolo nord ovest, in una fase di restauro di circa un mese fa, nelle immagini successive vedrete come sono andati avanti i lavori, questi sono gli spazi interni degli edifici che stanno sul retro di Corso Sardegna, quindi su via Varese; questo è uno dei due edifici centrali vincolati, anche questo oggetto di restauro e qui si inizia a vedere una delle palazzine prospicienti Corso Sardegna, questa immagine è stata presa da quello che diventerà il nuovo parco in cui, a parte gli infissi che ancora sono in fase di restauro, poi vedremo delle indagini specifiche, si inizia a vedere il restauro ultimato.
Questa è sempre la stessa palazzina, quella prospiciente; ho lasciato alcune immagini di dettaglio, queste sono le finestre esistenti, in legno, che sono state riportate a restaurare, adesso stanno per essere rimontate all'interno dell'ex mercato di Corso Sardegna.
Qui vediamo, sulla sinistra, l'immagine di un edificio in cui il restauro è quasi finito, mentre sulla destra vedete la differenza tra il prima e il dopo, entrambi gli edifici sono soggetti a vincolo culturale, monumentale e architettonico.
Questa è un'altra vista di qualche giorno fa; questo sarà uno dei negozi, l'infisso è un mockup che abbiamo fatto fare, per vedere come sarebbero venuti.
Questa interessante è interessante, hanno smontato le impalcature, credo ieri o l'altro ieri, siamo su via Varese, lato nord e così è come si presenterà il mercato alla fine, quando saranno finiti completamente i lavori, le inferriate sono state mantenute, insomma, quando si parla di restauro vuol dire che non vengono introdotti elementi diversi da quelli storici, ovviamente se questi esistono e possono essere restaurati.

Veniamo alla novità degli ultimi quattro giorni, questo è il tir che ha portato le capriate, sono delle capriate polonceau, che copriranno, con una copertura vetrata molto leggera, solo una parte dello spazio che c'è tra i vari edifici, come sapete, come spazio pubblico abbiamo il parco con gli 8.500 metri quadri e poi abbiamo anche una galleria coperta, tra gli edifici vincolati, quindi entrando dal mercato, dall'ingresso principale su Corso Sardegna, si entra in uno spazio aperto, ma coperto, quindi non pensate a uno spazio climatizzato, assolutamente no, è completamente aperto, ma con una copertura vetrata che mi permetterà di avere, durante l'inverno, degli spazi coperti, mentre durante l'estate, il progetto è stato molto attento a progettare delle aperture in cima, nel colmo di queste capriate, in modo che ci sia una ventilazione naturale e diventi un luogo piacevole durante tutte le stagioni, su questo è stato posto particolare attenzione anche nella scelta delle pavimentazioni chiare, poi come tutti sappiamo, le introduzioni di parco, senz'altro, produrrà degli effetti benefici sul micro clima di tutto il comparto, anche, ovviamente, alle aree intorno.
Qui stanno montando la struttura, questo è un dettaglio, la struttura è molto leggera, ritengo che sia l'elegante, è stata curata nei minimi dettagli, anche del design delle parti in ferro, qui si inizia a vedere l'insieme delle polonceau che ospiteranno dei vetri completamente trasparenti, in modo da creare questa zona coperta.
Passiamo al parco, l'area che ospiterà il parco, come potete vedere sono già state tracciate le canalette per la raccolta delle acque piovane, scusate, torno un attimo indietro, questi che vedete sono i pallet, con sopra la pietra, l'intera pavimentazione di tutta l'area dell'ex mercato è in pietra naturale, ci tengo molto a dirlo, il progetto è un progetto di opera pubblica prestigiosa, perché utilizza dei materiali pregiati e vi faccio vedere queste, ad esempio, che vedete in primo piano, sono le canalette in pietra calcarea bianca, questa la posa della prima pietra del parco, ovviamente, prima devono essere posata tutte le canalizzazioni, devono essere fatti i vialetti, poi arriverà il terreno e su questo stiamo lavorando, per ottenere del terreno nuovo, ovviamente, di tipo ottimo, agronomico, del terriccio da coltivo, in modo da garantire, negli anni, una crescita di qualità degli alberi, quindi non pensate che utilizziamo il terreno presente in sito, non perché non abbia le caratteristiche chimiche adatte, ma non ha le caratteristiche agronomiche adatte, quindi era previsto nel progetto e così sta per accadere, l'eliminazione del terreno esistente e l'inserimento di terriccio da coltivo di qualità.
Questo è uno degli operai e queste sono le due pietre che abbiamo selezionato, quella più chiara è per tutti i bordi, l'altra puntinata, anche lei comunque molto chiara, perché è buona pratica, nella bioarchitettura e nell'architettura sostenibile degli spazi aperti, utilizzare materiali chiari, perché, ovviamente, contrastano la calura, non assorbono luce e caldo, questo è uno dei principi base del progetto, che ho curato assieme ai colleghi.
Questi sono dei provini sui loges…

REMUZZI - Presidente

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

Architetto mi scusi l'intervento, se possiamo sintetizzare, perché siamo già ad una certa ora, solo una cosa, se può far avere questa documentazione, in modo che noi la mettiamo nella cartella e tutti i Consiglieri possono prenderne visione.
Grazie mille.

GASPARINI - Progettista
Si, ho già preparato la cartella.
Qui sono andata in vivaio, a iniziare a selezionare le alberature e la parte di arbusti e di tappezzanti, da inserire sotto le alberature.
Come voi sapete il parco è stato progettato con dei criteri ben precisi, per ospitare diversi tipi di attività e diversi tipi di utenze, quindi ci sono delle aree alberate, ci sono altre aree che possono diventare aule studio all'aperto, con delle panche, con dei tavoloni, ci sono delle aree per i giochi dei bambini e poi c'è il famoso campetto, di cui parlava il Presidente del Municipio, questo ci tengo molto a raccontarlo, non stiamo parlando solo di un campetto, stiamo parlando di 8.500 metri quadri di parco.
Se volete vado avanti, per quelli che non conoscono il progetto racconto altre cose, ma direi che è stato sollecitato di chiudere, quindi lascerei la parola all'architetto De Fornari.
Grazie.

REMUZZI - Presidente
Grazie mille.
Con la preghiera, anche per l'altro architetto, di essere più sintetici possibile.
Grazie.

DE FORNARI - Direttore Direzione attuazione Opere Pubbliche
Io non aggiungo altro a quanto già descritto dall'architetto Gasparini.
Do la mia disponibilità, eventualmente, a fornire risposte puntuali a eventuali altre domande.

REMUZZI - Presidente
Grazie mille.
Nel frattempo ci alterniamo la Presidenza con Davide Rossi, che proseguirà lui la Commissione.
Grazie mille a tutti e buon proseguimento.

ROSSI - Presidente
Buonasera a tutti.
Passerei la parola, in base all'ordine di prenotazione, al Consigliere Baroni, prego.

BARONI – Consigliere Cambiamo
Grazie Presidente.

Ringrazio anche l'architetto che ha illustrato, non conoscevo nei particolari questo progetto, questo bellissimo lavoro di restauro conservativo, di una struttura che ha una storia, che riqualifica interamente una grande area, di un quartiere che ha sofferto decenni, per questa situazione.

Francamente, come sempre, intervengo, perché rimango basito delle lamentele, la replica, sembra quasi un disco rotto, ieri il Consiglio per Carignano, eccetera eccetera, da Voltri fino a Nervi, da Pontedecimo fino al mare, dalla Molassana Doria fino al mare, crediamo che questa Giunta, in questi quattro anni, realmente, abbia fatto delle cose, abbia realmente riqualificato e stia restituendo alla città ciò che la città ha diritto ad avere.

Vorrei ricordare che quando si fanno queste cose, stamattina ho dovuto prendere, per una piccola cosa, un taxi e il tassista si lamentava tantissimo, perché diceva che i lavori di Brignole rompono le scatole, io gli ho detto semplicemente "Guardiamo quello che è successo nel cantiere di Brignole, che si sta, per fortuna, concludendo, era un intervento necessario, atteso, che ha provocato danni, morti, quindi è stato un intervento necessario, quando si fanno gli interventi di queste dimensioni è chiaro che c'è sempre qualche disagio", in questo caso però non solo non c'è disagio, in questo caso c'è realmente un'operazione, secondo me, di grande riqualificazione e di bellezza, per riportare alla bellezza un quartiere, donando al quartiere un'area che non è come sempre, con la solita tiritera, il supermercato, prima di tutto, il supermercato che ci sarà, la grande distribuzione è il trasferimento di un'altra che è lì vicino, per cui non è assolutamente vero che è una nuova area commerciale della grande distribuzione.

Vorrei ricordare all'opposizione, che sono coloro che hanno questo disco rotto in tasca, ormai da sempre, anche ieri pomeriggio è stato veramente stucchevole, credo che bisogna un po' capire le cose, questa Giunta ha il coraggio di proporre delle soluzioni, non sulla carta, perché questo progetto di Corso Sardegna e chi è lì in Commissioni, che è qui che ascolta, sa benissimo, perché ci sono degli Assessori all'Urbanistica, ci sono degli Assessori ai Lavori Pubblici, che sono stati nel ciclo precedente, sanno benissimo che questa cosa qua era da fare, qualcuno continuava a dire che bisognava farlo, qualcuno si è messo lì e la sta facendo, sono cose molto diverse, un conto è il pensionato che guarda del cantiere gli operai che lavorano, un conto sono gli operai che lavoravano, che costruiscono, è molto diverso guardare dalla finestra le partite dal balcone, oppure entrare in campo e giocare, credo che la Sinistra, dico la Sinistra nel senso come ideologia, perché tutto quello che ho sentito stasera, oggi pomeriggio, secondo me, non ha tenuta da nessuna parte, perché non è vero che non c'è stato confronto, non è vero che non ci sono stati i percorsi partecipativi, non è assolutamente vero, perché io, che sono in questo Consiglio Comunale dal 2012, vi assicuro che incontri su Corso Sardegna, ipotesi, progetti, assemblee, Municipi, non Municipi, CIV, non CIV, ne abbiamo fatte a decine, per cui non è assolutamente vero, però c'è un piccolo particolare, che la politica, quella con gli attributi, quando ha il coraggio di decidere deve decidere e noi stiamo decidendo, ringrazio gli Assessori

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

presenti, ringrazio anche gli architetti, ringrazio anche l'imprenditore, che ha avuto il coraggio di venire a Genova e di realizzare questo progetto.
Le sono grato, perché finalmente quel quartiere cambierà completamente faccia e ribadisco, i commercianti e il vicinato non ne avranno certamente un danno, perché laddove c'è bellezza, laddove c'è vita, laddove c'è possibilità di vita, dove le famiglie si riuniscono, dove la gente ha piacere di andare, di muoversi, di camminare, di passare dei pomeriggi, delle ore, è un beneficio per tutti, non è Corso Sardegna che sarà il problema dei commercianti di Corso Sardegna, che avranno tutto il nostro sostegno, come hanno sempre avuto, ringrazio anche Paola Bordilli e Pietro Piciocchi, che questo lo hanno dimostrato tantissime volte.
Dico un'ultimissima cose poi mi taccio, quando si devono fare le cose vorrei, una volta tanto, anziché sentire sempre critiche, le solite stucchevoli critica, vorrei anche sentire, una volta sola, qualcuno che venga a dire "Sì, magari poteva anche essere meglio, però finalmente si vede che c'è una ripresa, finalmente si vede che c'è qualcosa che comincia a vivere, a rinascere", da lì è il punto di partenza, perché della bellezza, in un quartiere, si dilata, finché teniamo i cancelli arrugginiti, con le catene attaccate e i muri che crollano, io ho convissuto due anni e mezzo al Patrimonio, so benissimo come è la situazione della nostra città.
Dico ancora una volta grazie, grazie per la rotonda di Carignano, grazie per mercato di Corso Sardegna, grazie per quello che state facendo, cari Assessori, cara Giunta, perché quello che facciamo lo facciamo per il bene della città, sono sicuro che se a questa Commissione partecipassero i cittadini, quelli normali, quelli che attualmente sono in giro, vanno a fare la spesa, portano i nipoti al parco, direbbero "Ma perché state discutendo? Era ora che si facesse questa operazione in Corso Sardegna", questo è il buon senso, tutto il resto, vi assicuro, che è pura polemica ideologica e su questo siamo veramente, come cittadini, oltre che come Consiglieri, un po' stufi, anche di passare delle ore.
Dico un'ultimissima cosa, questa mattina c'è stata una Commissione, per dirne una, che è durata 6 minuti circa, il cui Presidente era il Consigliere Paolo Putti, era sulla modifica del regolamento delle elezioni Municipi, eccetera, l'ultima Commissione, cioè la settimana scorsa, questa stessa Commissione ha reclamato a grandi voci, in Aula e in Commissione, che non si doveva portare la pratica in Aula, perché c'era ancora del lavoro da fare, dei suggerimenti da audire, eccetera, stamattina c'erano le audizioni pronte, c'erano tutti i Commissari, c'era l'Assessore, abbiamo convocato la Commissione, ci siamo fatti l'appello, quando era il momento di parlare e c'erano tutti questi contributi che bollivano in pentola, nessuno ha aperto bocca, la Commissione si è chiusa, con la chiamata della pratica in Aula, dopo 6 minuti e mezzo, complimenti a quelli che continuano a dire "Andiamo avanti a discutere", a fare delle chiacchiere, noi vorremmo lavorare un po' di più e chiacchierare un po' di meno, è quello che stiamo facendo, il nostro Sindaco, anche col collare, lo sta dimostrando e noi siamo con lui.
Grazie.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

ROSSI - Presidente
Consigliera Fontana, prego.

FONTANA – Consigliera Lega Salvini Premier
Grazie, Presidente.
Volevo ringraziare gli Assessori, volevo ringraziare gli auditi, volevo ringraziare anche gli architetti, soprattutto Egizia che ha presentato e illustrato questo progetto veramente straordinario.
Ricordo, che qualche anno fa, per cercare di rivitalizzare il mercato di Corso Sardegna, proprio perché era nell'intento, anche delle Giunte precedenti, di dare una riqualificazione a questa struttura, venne fatto il primo mercatino natalizio, andai a visitarlo, andai a vederlo, ricordo la massa di gente che andava, entrando in questa struttura fatiscente, perché chiaramente era fatiscente, ma con tutta una serie di bancarelle all'interno, eccetera, la gente era contenta, la gente in quei giorni, perché si svolse su diverse giornate, stava riappropriandosi di quella parte ed era assolutamente contenta.
Allora spogliamoci da quelle che sono le ideologie, che spesse volte rischiano di essere il male della società, ma io dico, queste persone che erano felici di entrare in un manufatto fatiscente, con delle bancarelle natalizie, ma quando questa struttura sarà completamente ristrutturata, completamente rinnovata, che darà prestigio e lustro alla zona, secondo voi la gente scenderà con i cartelli, a dire che questa cosa è una cosa vergognosa, che non si doveva fare, che crea problemi alla città? Ma vogliamo essere coerenti, razionali e renderci conto che stiamo contestando cose che dovevano essere fatte da decenni? Io mi sorprendo, è un'offesa all'intelligenza umana, certi atteggiamenti, certi interventi, mi sorprendono, perché qua sembra che si voglia giocare a rendere Genova una piccola Calcutta, ma una Giunta che sta lavorando, sta portando delle migliorie, sta cercando di modificare, di migliorare, di rendere più moderne delle zone, di riqualificare, signori, si parla di riqualificazione.
Vorrei ricordare, anche a chi continua a dire questa storia del piccolo commercio, che nel 2016, l'Amministrazione Comunale continuava a dare spazi ai supermercati, non era la Giunta Bucci, nel 2014 la stessa cosa, non è che va bene solo quando fa comodo a noi e poi il resto lo distruggiamo, perché qua mi sembra di ascoltare quel politico che disse che bisognerebbe radere al suolo tutti i manufatti del Fascismo, perché non va bene, stiamo veramente prendendo in giro una città.
Ringrazio questa Giunta, che sta portando avanti queste opere di riqualificazione, che sta dando veramente degli spazi veri, belli, moderni, ai propri cittadini, ma ben vengano, andiamo a fare delle polemiche sterili, che la città, sinceramente, non ascolta neanche, perché la città, ripeto, ha mostrato interesse in quel periodo in cui facevano il mercatino natalizio, in una struttura fatiscente, la città era tornata a vivere in quella zona e noi davanti all'opera, come quella che ha presentato oggi la dell'architetto e che abbiamo anche già visto, perché c'era già stato fatto vedere il progetto e quant'altro, andiamo a fare degli ecumenismi da

terzo mondo, ho un grande rispetto per tutti i colleghi che siedono in Sala Rossa, però il voler creare le polemiche sterili e inutili, solo per ideologia, la ritengo un'offesa a tutta la città.
Quindi ringrazio gli Assessori, ringrazio la Giunta che sta portando avanti con convinzione, con forza, questo progetto, ringrazio gli architetti e ringrazio tutti coloro che cercheranno di dare un contributo, a portare anche delle migliorie, dei cambiamenti, anche sul piano commerciale.
Probabilmente si tornerà ancora a discutere su determinate cose, ma credo che nessuno ha chiuso la porta, bisogna essere costruttivi, non andare in giro con le bombe al napalm, per distruggere tutti i progetti, che i miei amici costruiscono in una città.
Grazie.

ROSSI - Presidente
Consigliere Terrile, prego.

TERRILE – Consigliere Partito Democratico
Voglio rassicurare la Consigliera Fontana, almeno per quanto mi riguarda, non ho nessuna volontà di demolire l'architettura razionalista, anzi ne sono appassionato, sono stato, anche recentemente, a Como, a visitare la Casa del Fascio di Terragni e ho anche una grande passione per la Casa del Soldato, che purtroppo questa Amministrazione ha restituito al demanio e giace, purtroppo, abbandonata nel massimo dell'abbandono, in attesa che qualcuno ci costruisca una caserma dei pompieri, che probabilmente, come sappiamo, non verrà mai realizzata.
Detto questo, nel momento in cui ci confrontiamo, con progetti di riqualificazione, è molto importante capire una cosa, ve lo dico terra terra, cioè che cosa ci viene e quando siamo chiamati, non in questo caso ovviamente, ma purtroppo siamo chiamati molto spesso da questa Amministrazione Comunale, a modificare il Piano Urbanistico, con varianti, anzi, con più spesso con aggiornamenti, quasi sempre chiediamo di capire se la variante, l'aggiornamento, è ispirata da un progetto, per rispondere ad una domanda molto semplice, cioè al di là delle regole di pianificazione, al di là della burocrazia, perdonate la rozzezza, i cittadini ci chiedono "Ma che cosa ci viene lì? Cosa ci verrà?", credo che questo sia per tante pratiche, come questa, un po' il discrimine.
Il progetto di Corso Sardegna è un bel progetto, abbiamo avuto modo di dirlo, anche nel passato, quando abbiamo, in questo ciclo Amministrativo, chiuso la convenzione, a seguito del Project Financing, ricordo che questo progetto non è un progetto che è iniziato in questa Amministrazione, è iniziato prima, ma non è questo il tema del mio intervento, dico che è un bel progetto, perché è frutto anche di una pianificazione partecipata, anche con il Municipio, ricordo tutto il dibattito sulla creazione del campetto polisportivo, perché restituisce al quartiere un luogo, che per anni è stato una servitù, non serve essere molto anziani per ricordare cosa era la mobilità in Corso Sardegna nelle notti di funzionamento del mercato, restituisce una struttura con una funzione di vivibilità piena, con l'abbattimento di

volumi interni, con l'abbattimento delle superfetazioni e anche le fotografie che abbiamo visto oggi ci danno il senso di un progetto che non è solo bello, ma è un progetto che sta andando avanti bene, quindi dobbiamo essere contenti del fatto che una porzione di città viene riqualificata.
C'è un tema però che dobbiamo considerare, c'è uno scarto tra le aspettative dei commercianti, che erano stati coinvolti nella progettazione di questo intervento e le richieste della Proprietà, ho sentito parole di apertura e disponibilità, mi auguro che questa disponibilità, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, sia coltivata, magari anche con la regia del Comune, con la regia dell'Assessore Bordilli, penso che sarebbe un peccato, che alla fine, non si trovassero le condizioni, per far sì che la nuova struttura non viva solo di diciamo di parco, di verde, di campo sportivo e grande distribuzione, con la media struttura di vendita che era prevista, ma che ci sia anche un tessuto commerciale, che in gran parte è frutto delle esperienze commerciali che ci sono nel quartiere, mi auguro che questo spazio di trattativa ci possa ancora essere e penso che si debba fare tutto il possibile perché questo spazio ci sia ancora.
Penso che la Commissione sia stata utile, anche per responsabilizzarci tutti, ognuno per il ruolo che ha, per raggiungere un obiettivo, credo che sia importante nell'interesse di Marassi e della città, certo è, questo lo dico al Consigliere Baroni, che non possiamo approcciarci a questo progetto, come se il mercato di Corso Sardegna fosse un caso isolato, nel senso che, a fronte di un progetto che ha seguito alcuni canoni, anche di bellezza, di fruibilità, di demolizione di volumi per creazione di spazi verdi, ce ne sono molti altri, che siamo chiamati ad esaminare, che non rispondono a questi canoni, quello che abbiamo esaminato ieri non risponde certo a questi canoni, probabilmente perché non tutti gli architetti sono uguali, non tutte i committenti sono uguali, però ci sono progetti belli e progetti brutti, ci sono progetti, come questo, che ha un Project Financing, per cui l'imprenditore privato da dei soldi al Comune, ci sono progetti dove il Comune dà dei soldi al privato, per costruire una piscina sul tetto di un supermercato, penso al caso di Nervi o deve, addirittura, si scopre che c'è una galleria antiaerea, di proprietà pubblica, che il proprietario dell'investimento privato non aveva considerato, il Comune la compra dal demanio e gliela mette a disposizione, quindi non tutti i progetti sono uguali, rivendico il diritto di dire che questo è un buon progetto, tanti altri non sono dei buoni progetti.
C'è un altro tema, il tema delle promesse.
Dall'inizio di questa vicenda, di Corso Sardegna, si sapeva che ci sarebbe stato un punto vendita della grande distribuzione, in particolare una media struttura di vendita, lo si sapeva dall'inizio, non è così per altri progetti, per Mira Lanza ho qui davanti a me le dichiarazioni di Garassino, che giurava, il 19 di aprile, che non ci sarebbe stato nessun punto vendita della grande distribuzione, poi ci avete fatto votare il PUC, che modifica le Norme di pianificazione, per consentire l'insediamento di una media struttura di vendita, quindi lo scarto non è solo il fatto che è meglio riqualificare, piuttosto che non riqualificare, questo lo diceva anche Catalano e siamo tutti d'accordo, è meglio riqualificare che non

riqualificare, ma se un Amministratore pubblico mi dice che riqualifica senza supermercati, poi riqualifica con il supermercato, si deve aspettare, senza stracciarsi le vesti, che qualcuno alzi la mano e chieda il perché.
Penso che non si possa utilizzare lo stesso metro per ogni progetto di riqualificazione, questo è un progetto, perché viene da lontano, perché è stato strutturato con alcuni canoni, compreso quello della partecipazione e perché è bello, perché è un bel progetto che raggiungere diversi obiettivi, anche viabilistici, con la nuova viabilità di collegamento tra Corso Sardegna e la zona di San Fruttuoso, che ha tutte delle peculiarità per cui non possiamo che esprimere una positività, con questa avvertenza, c'è tutto il rischio che all'ultimo miglio si inciampi, se non si riannodano i fili di trattativa con il CIV di Corso Sardegna, con l'associazione di categoria Ascom e Confesercenti, per garantire che quegli spazi commerciali che sono previsti, effettivamente, siano popolati, vissuti e implementati, dalle imprese commerciali del territorio, almeno da una parte considerevole.
La Giunta non ci venga a dire che è sempre attenta al giudizio dell'associazione di categoria, perché non eliminiamo dalla discussione di ieri, che sarà stata stucchevole per il Consigliere Baroni, per cui siamo arrivati a costituire il diritto di superficie per 90 anni e ad aggiornare il PUC, senza poter avere neppure audito, non dico aver fatto quello che ci chiedevano, che è un'altra cosa, ma neppure aver audito le associazioni di categoria maggiormente rappresentative del commercio, come Ascom e Confesercenti.
Grazie.

ROSSI - Presidente
Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO – Movimento 5Stelle di Genova
Grazie, Presidente.
È legittimo l'intervento del Consigliere Baroni, anche della Consigliera Fontana, per rispetto alle posizioni, ma non condivido assolutissimamente l'indirizzo che sta prendendo questa città, poi ognuno può dire che sono interventi stucchevoli o fuori luogo, per me, l'unica cosa positiva è che, probabilmente, i bastoncini Findus, a Genova, abbiamo la concorrenza spietata e possiamo andare a comprarli dove costano meno, probabilmente sarà l'unico effetto positivo di questa fungaia permanente, che riguarda l'apertura di supermercati poi è vero che in qualche caso, come ricordava il Consigliere Baroni, è un trasferimento, ma ricordiamo che i trasferimenti, molte volte, aumentano di superfici e oltretutto vengono spostati da una parte all'altra, perché i danni sono già stati fatti, nel senso che la desertificazione è già stata fatta e il supermercato si sposta in un'altra zona.
Detto questo, volevo fare una domanda rispetto alle dichiarazioni descritte dall'avvocato Ivaldi, la parte che ci interessa è il parco di quartiere, che prevede l'affido alla società, tramite il regolamento dell'intero complesso immobiliare, dove la società, all'interno della concessione, ha imposto alcune prelazioni ad uso

esclusivo, di non oltre 30 giorni consecutivi per allestire mostre, mercatini e chioschi, per un periodo che non superi i sei mesi all'anno, vorrei capire, in tal senso, la società ha titoli in età anche sulle zone non commerciali, ma che dovrebbero essere disponibili ai cittadini, salvo che negli orari di chiusura del complesso immobiliare, quindi vorrei capire ed evidenziare l'uso commerciale anche del parco, oltre i volumi presentati a tale scopo, cioè vorrei comprendere come viene gestita quest'area, vorrei capire cosa rimane, in definitiva, ai cittadini, all'interno proprio delle aree verdi.
Grazie.

ROSSI - Presidente
Consigliere Salemi, prego.

SALEMI – Consigliere Italia Viva
Grazie, Presidente.
Volevo parlare, in termini generali, ascoltati gli interventi e onestamente sono perplesso, quando dobbiamo dividerci pure sulle cose in cui, sì, ci possono essere delle idee diverse, sicuramente essere su due parti dovrebbe aiutare, quando invitiamo, era quello che si diceva ieri per il regolamento della Polizia Municipale, se noi invitiamo a esprimersi, come auditi, anche chi rappresenta la Polizia Municipale, dall'altra parte, secondo me, sarebbe stato opportuno ascoltarli, anche correggere qualcosa che poteva essere ragionevole, quindi credo che di stucchevole non c'è nulla in questo confronto, utilizzo lo stesso termine che ho sentito utilizzare, è chiaro che, in un'azione politica e in una contrazione politica, c'è chi critica, chi loda, chi critica chi colui che critica e così via, però su certi progetti, come quello di oggi, onestamente non capisco come facciamo ad alzare i toni della polemica politica o del rimbrotto di quello che si faceva prima, rispetto a quello che si faceva dopo, io faccio parte di una forza politica, ma faccio parte anche di una mentalità politica, che non è di parte, non lo è mai stata, proprio perché non ha avuto appartenenza per lunghi anni.
Mi piace ricordare che uno dei momenti più belli, di divertimento per i genovesi, è stata la Notte Bianca Sindaco Vincenzi, la gente era contenta, era felicissima, eppure non mi pare tutto è andata bene in quel momento Amministrativo, ma non c'entra, in quel momento quella era una cosa che si concedeva alla città, fu ben organizzata, c'erano cantanti spettacolari, da Dalla, eccetera, però fu un'esperienza che finì lì, non se ne fecero più, però fu un momento in cui la città fu contenta.
Il ragionamento del cittadino che è contento quando vedrà realizzato quello di cui stiamo discutendo oggi e quello di cui si discuteva ieri, la rotonda di Carignano, non significa che il cittadino sarà contento, però dipende, negli anni, se questa contentezza sarà mantenuta, chi ha posto delle critiche a qualche altro insediamento di pari natura, parliamo di via Piave, crede che qualche problema lo avremo negli anni, speriamo di no, perché viviamo tutti in questa città, speriamo che questa Amministrazione abbia azzeccato tutto, ma non è ideologia quando ci

si confronta su queste cose e non è ideologia ascoltare coloro che hanno anche ruolo in queste cose.
Il discorso di Corso Sardegna, diciamocela tutta, ci sono delle categorie, ci sono degli organismi, anche il CIV di Corso Sardegna che ha manifestato perplessità, una di queste era quella di essere stato poco coinvolto in questo percorso, probabilmente, su certi passaggi la Giunta attuale, il Sindaco, potevano essere un po' più attenti, alla fine saremo tutti contenti di quello che sarà realizzato, speriamo che più avanti non ci siano problematiche su questo intervento, credo che non ce ne saranno, poi alcuni interventi, anche a seguire, chiariranno determinati aspetti e ci toglieranno qualche perplessità, ma le perplessità e critiche devono starci, non si può essere tutti da una parte.
Perdonatemi, ma io su molte cose, spesso e volentieri, mi sono lamentato per lo scarso coinvolgimento, ma quante volte abbiamo visto votare la maggioranza, contro l'opposizione, pur in presenza di qualche idea, per carità poche, ma ci sarà stata pure qualche buona idea, eppure da una parte c'è il rosso dall'altra parte c'è il verde, uno ha 24 l'altro 16 di numero di voti, arrivederci e grazie, nelle prossime settimane vi sfiderò, su tutti gli ordini del giorno che sono stati votati all'unanimità, tra maggioranza e opposizione, di cui non sono state realizzate ancora moltissime cose, ve le ricorderò una per una e vedremo se, nell'ultimo anno, riusciremo a fare alcune cose insieme.
Il ragionamento che oggi c'è stata una Commissione stamattina, caro collega che ne ha parlato, giustamente, perché faremo bene, dovremo, se necessario, anche intervenire, credo che già ci siano gli strumenti, abbiamo fatto una levataccia per pochissimi minuti, però almeno il confronto che doveva esserci, era un confronto che è stato stabilito che ci fosse, indubbiamente non è facile quando uno vuole contribuire, ogni volta si ritrova poi, tra virgolette, "mortificato", nelle scarsissime adesioni alle idee che uno porta come contributo, ma indubbiamente la Commissione era fatta di 40 Consiglieri, c'era pure una maggioranza che avrebbe potuto intervenire, se riteneva di farlo, non è che una Commissione è fatta per l'opposizione, è chiaro che quello che se si voleva e che si ritiene ancora di dover modificare, lo vedremo in Aula, è un argomento molto delicato e molto importante vuol dire che oggi quella Commissione doveva andare così, credo che, anche su quello, dobbiamo, tra virgolette, "alzare i toni del confronto", credo che ci siano determinate situazione che politicamente si contrappongono, che ci spingono a ragionare sulle cose, oggi, fortunatamente, poteva essere un momento, tutto sommato lo è stato, di confronto e di conoscenza.
Chiudo il mio intervento dicendo, alla Giunta e al Sindaco, che c'è scarsa conoscenza delle cose, l'altro giorno mi ritrovavo, fatalità, con delle famiglie di via Corsica, a pranzo, parlavamo di tante cose, gli ho raccontato della rotonda di Carignano, ce ne fosse uno, sto parlando dice comunque inserita nel tessuto sociale, certo non fa politica, però del progetto della rotonda di Carignano, che è una delle di cui abbiamo colto la perplessità sul progetto, è quasi è spuntata come un fungo questa rotonda.

Si parla poco, ci sono pochi confronti, ci sono pochi coinvolgimenti, forse per evitare le critiche, forse per evitare coloro che possono fermare, ma qua, se uno ha la maggioranza, non c'è niente che li fermi.
Grazie.

ROSSI - Presidente
Consigliere Mascia, prego.

MASCIA – Consigliere Forza Italia
Volevo dire solo questo, non ho capito, da tutti questi discorsi, se la posizione delle opposizioni è contraria all'insediamento del supermercato o se è contraria a quel supermercato piuttosto che ad altri, non ho capito di che cosa ci si lamenta in questa Commissione.
Ho letto un articolo del Secolo, fatto peraltro da una giornalista che conosciamo tutti, anche per la sua serietà e per l'aderenza alle fonti che utilizza, in cui il rappresentante del CIV, Solferino, non si è dichiarato contrario all'insediamento di un supermercato, ha detto, virgolettato, che il territorio ha segnalato un'esigenza, una preferenza, nei confronti della Conad, quindi dal suo punto di vista, legittimo per carità, si piccava che fosse stato scelto da parte della società che si occupa degli spazi commerciali, per la società invece del mercato di Corso Sardegna si piccava della preferenza accordata alla Coop.
Già il fatto che le opposizioni si mettano a fare opposizione, anche all'ingresso della Coop o meglio a trasferimento di una Coop da Cornigliano a Corso Sardegna, che è veramente un fatto nuovo nello scenario politico di questa città, le opposizioni non vogliono che la Coop si trasferisca da Cornigliano a Corso Sardegna, che è una zona notoriamente, tra l'altro, nella quale qualche riscontro elettorale lo hanno sempre avuto e lo fanno dicendo che i CIV commercianti sarebbero contrari al supermercato, quando, dalle dichiarazioni che ho letto, che sono virgolettate, le leggo, perché sono riuscito ad aprire l'app "La richiesta del territorio era che nell'ex mercato si trasferisse il supermercato Conad di Corso Sardegna", spiega Umberto Solferino, Presidente del CIV della Via, "Così non sarebbero stati alterati gli equilibri nel tessuto commerciale della zona, invece non sono state create le condizioni perché questo avvenisse, questa scelta", leggo nell'articolo, "È stata effettuata dalla decisione di immettere la Coop a gestire la struttura, che trovava posto all'interno dell'area riqualificate, accanto ad altre attività commerciali, come bar e ristoranti", perché non dimentichiamoci che in quest'area non ci va solo la Coop, ci vanno anche altre attività commerciali, come bar e ristoranti "A decidere è stata la società Mercato di Corso Sardegna SRL, che ha tenuto in concessione l'area per 90 anni, dal Comune e sta realizzando l'operazione di restyling".
Poi c'è un'altra dichiarazione di un legale, che ha detto "Savills ha contattato i dieci più importanti operatori del settore, ha fatto la fase istruttoria, fornito una serie di elementi, che valutati e 360 gradi dalla concessionaria, hanno permesso l'individuazione dell'offerta più idonea", quindi noi stiamo addebitando al

Comune una scelta che il Comune non ha fatto, nel senso che questa scelta di insediare Coop non l'ha fatta il Comune, ma l'ha fatta la società che ha operato per il mercato di Corso Sardegna, in più stiamo dicendo che non va bene la Coop in Corso Sardegna, perché i rappresentanti del CIV del quartiere e della Via, sono assolutamente contrari e non è assolutamente vero, perché se leggo queste dichiarazioni, la richiesta del territorio era che nell'ex mercato si trasferisse il supermercato Conad di Corso Sardegna.

Il dato politico nuovo di Commissione è che le opposizioni, quindi il Partito Democratico, Movimento 5Stelle, Lista Crivello e quant'altro, si oppongono al trasferimento da Cornigliano della Coop, questo è il miracolo di questa Commissione.

Voglio dire ancora una cosa, a parte che in quest'area ci saranno anche, come ho già detto, altri pubblici esercizi ed altri negozi, a parte questo, questi che hanno parlato prima, a nome delle opposizioni, che si oppongono a questo progetto, a questo trasferimento della Coop in Corso Sardegna, sono gli stessi che hanno chiesto, in serie di regolamento dei Prodotti a Denominazione Comunale, DECO, di inserire nella rete distributiva del DECO anche la grande distribuzione? Sono gli stessi? Verificherò se sono gli stessi, spero che non lo siano, perché a questo punto delle due l'una, se lo facciamo per i prodotti artigianali, di mettere in campo la grande distribuzione, sicuramente per assicurare il massimo grado di diffusione dei prodotti artigianali, per carità, però se uno è pregiudizialmente contrario ai supermercati, dovrebbe non vederli neanche in cartolina, in ogni partita che si svolge all'interno del territorio cittadino.

Il discorso è a monte, l'Amministrazione Bucci, che noi sosteniamo, anche come Forza Italia, la novità dell'Amministrazione e che non fa figli e figliastri, tra un supermercato e l'altro, in questo caso è capitata la Coop, non è che ci rimangiamo tutto il progetto, niente, basta, allora non si fa più niente in Corso Sardegna, perché la società ha chiesto la Coop, quindi dobbiamo fare in modo che salti tutto il progetto di riqualificazione, che attende da decine di anni di essere portato a termine, giustamente qualcuno ha sottolineato, perché non è che ci nascondiamo dietro un dito, le basi erano state poste, l'ha detto anche Terrile, in precedente consiliatura, benissimo, nessuno lo dice, però da qui a dire che noi portiamo anche a conclusione un lavoro, senza avere, tra virgolette, la "paura" di fare un favore a chi lo ha avviato, però ci si dia, almeno, l'onestà intellettuale di dire che stiamo portando a termine un lavoro, che è buono per la città.

Ho sentito che il Consigliere Terrile si è espresso, anche tra le righe, favorevolmente, magari sul coinvolgimento, ora non voglio riportare parole che posso aver interpretato male, ma non mi sembra di aver colto un atteggiamento ostile, che invece ho colto in altri interventi, in questo caso nessuno ha detto, neanche il Presidente del CIV, a leggere le dichiarazioni che ha rese virgolettate sul Secolo, nessuno ha detto che non vuole un supermercato, è stata espressa, legittimamente, una preferenza, per equilibrio del territorio, alla Conad, ma se la società, che è una società che opera all'interno del mercato di Corso Sardegna, che si chiama Mercato di Corso Sardegna SRL, il legale ha comunicato, che tra

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

tutti i pretendenti, è stata scelta la Coop, noi, come Consiglieri Comunali, cosa dovremmo fare? Rimangiarci tutto il percorso che è stato avviato, compresa la parte che è stata avviata nelle precedenti consiliature? Questo no.
Penso che se iniziassimo tutti insieme a guardare, veramente, l'interesse pubblico della città, di riqualificare le zone, ringrazieremo di più anche gli Assessori, che ci mettono la faccia, che ci mettono l'impegno, che si trovano sempre tra l'incudine e il martello, grazie a Dio non più tra la falce e il martello e non si trovano più in queste condizioni, perché fanno il loro lavoro onestamente, perché si assumono anche il "rischio", tra virgolette, che il mercato di Corso Sardegna vada a finire alla Coop, che forse storicamente non è esattamente di simpatie di Centrodestra, ma cosa significa? Se la Coop è un ottimo supermercato, farà un ottimo lavoro, è stato scelto dalla società di Corso Sardegna SRL, siamo tutti convinti che farà un ottimo lavoro anche là dentro, non c'è un pregiudizio ideologico, al contrario di quello che hanno subito altri supermercati, nel corso di tutti questi anni a Genova, forse è questo che bisognerebbe far capire a chi è intervenuto, accampando tutta una serie di ragioni, che francamente non vedo riscontrate, né nella presentazione che hanno fatto gli Assessori, né nelle precisazioni che sono state fatte, né tantomeno in questo articolo di giornale, dove c'è scritto, nero su bianco, grazie a Dio la libertà di stampa c'è ancora e ci sono anche i giornalisti bravi, grazie a Dio abbiamo anche la possibilità di verificare quelle che sono le posizioni, nero su bianco, virgolettate delle persone, perché, a sentire gli interventi, sembrava quasi che fossimo davanti all'ennesima guerra di religione, contro i supermercati in città.
La differenza è che i supermercati li possiamo mettere, però non ci spaventiamo se entrino nel mercato, supermercati che non sono, tra virgolette, "storicamente e politicamente orientati in uno stesso senso, in cui siamo noi2, ma cosa c'è di male? non riesco a capire.
L'interesse del quartiere di Corso Sardegna cos'è?, Sicuramente l'interesse è anche quello di condividere le scelte, per carità, ma qui stiamo valutando delle scelte, che sono state fatte da una società, una SRL, non mi risulta che sia a capitale pubblico, se si chiama SRL, il quadro normativo, il quadro delle scelte politiche che sono state fatte dal Comune, nessuno di noi se le rimangia, però se il fine è buono, l'interesse e la riqualificazione della zona, l'inserimento, in quell'area, anche di negozi, di bar, ristoranti, in modo tale da rivitalizzare la zona, che problema c'è se ci va la Coop?
Francamente, se posso dirlo, lo dichiaro anch'io, sono di Forza Italia mi fa piacere che la Coop, se questa è la scelta che può contribuire alla riqualificazione della zona, al miglior servizio per i cittadini e anche un abbassamento dei prezzi, a favore dei cittadini, io sono favorevole che la Coop entri dentro a quell'quell'area e che sia il supermercato scelto, questo è il mio interesse, volete scrivermi anche virgolettato "Sia la coop in Corso Sardegna", perché se questa è una scelta che è stata fatta dai privati, che sono chiamati a scegliere, sulla base di tutta una serie di parametri, non penso che l'abbiano fatto per simpatia politica, anzi, sono sicuro

che non sia stato così, non ho ragione di dubitare della serietà della scelta e non ho motivi politici per ostacolarla.
Grazie.

ROSSI - Presidente
Consigliere Pandolfo, prego.

PANDOLFO – Partito Democratico
Ho chiesto di intervenire, l'ho detto fin da uno dei primi interventi di trasformazione urbanistica, che erano accompagnati dall'insediamento anche di una struttura di vendita di carattere alimentare, come quella destinata a centro commerciale e avevo ribadito, all'Assessore Cenci, la necessità di interrompere quel tipo di modello, un modello che, evidentemente, ha funzionato, nella nostra città, in anni passati, ma che non è più attuale, lo definisco un modello anni '80, perché ha dato crescita nella nostra città, ha consentito lo sviluppo nella nostra città, ma oggi, credo che sia evidente a chiunque, si è abusato di questo modello, funziona, però è un modello non porta la crescita della città di domani, quindi credo che, anche per ribadire a chi mi ha preceduto, gli interventi che dobbiamo fare, le scelte che dobbiamo fare, devono essere dettati dall'interesse, dal disegno globale, della città, non a questo o a quel Partito, in un determinato territorio, credo che questa sia una logica assolutamente distante del modo di intendere, certamente il mio, ma credo anche del gruppo a cui appartengo e di tutta l'opposizione, che sta lavorando, in questi giorni e lo ha fatto sempre, quando ci sono state proposte di questo tipo, affinché potessero esserci delle alternative a quel modello di sviluppo, quindi credo che dobbiamo ricercare quello.
Dopodiché è indubbio che questo progetto è nato già nel passato, ma addirittura la disattenzione del Comune ha generato tempi che non consentono miglior sviluppo di quell'area, ma della ricerca più semplice, della soluzione più semplice, della soluzione che non porta la crescita, ma porta ad una riqualificazione.
Ieri, addirittura, qualche Consigliere di maggioranza ha detto che per evitare il degrado supermercati ovunque, quindi con una logica del tutto irrazionale, quindi vorrei riportare il ruolo dell'Amministrazione a ruolo di equilibrio e regolatore, al quale, evidentemente, ha abdicato, perché qui, lo ha ricordato il Consigliere Putti già in qualche Consiglio Comunale il, collega Bernini in altre Commissioni, insomma, ciò che viene richiesto è assecondato, addirittura modificando perimetrazione di CIV, modificando i regolamenti e il Piano Urbanistico Comunale, modificando e calpestando ogni azione regolatoria e di equilibrio, che la nostra città ha per essere amministrata, credo che questa sia una logica assolutamente invertita, rispetto a quella alla quale dobbiamo aspirare, per guardare al futuro della nostra città.
Questo non significa, non vuole automaticamente dire che non ci deve essere più spazio per la grande dall'ostruzione in città, anzi, significa che l'Amministrazione deve essere regolatrice dell'insediamento e non accompagnare ogni soluzione di trasformazione urbanistica, con la logica della grande distribuzione, certamente

oggi in forza, anche per la fase critica che abbiamo vissuto, è uno dei settori più in forza, ma non può essere la soluzione a tutto, ad ogni luogo, soprattutto in quei luoghi, penso alle aree dismesse, come quella in oggetto oggi dell'ex mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna, che aveva una logica para industriale per la nostra città, che ha visto un trasferimento, in passate Amministrazioni, che hanno fatto scelte, qualcuno prima diceva che non sono state fatte scelte, sono state fatte grandissime scelte, che hanno consentito lo sviluppo di questa città, alcune di esse possono essere ancora attuali, altre, come quella dell'insediamento di nuovi spazi commerciali, non possono essere attuali, soprattutto utilizzate e abusate come sta avvenendo ormai ad ogni delibera, che noi siamo a trattare in questo Consiglio Comunale e nelle Commissioni, quindi occorre riflettere su questo tema, uno, l'azione di regolatore nell'Amministrazione, quindi l'Amministrazione Comunale di noi Amministratori e due, il fatto che quel modello oggi sia ampiamente superato, quindi non consenta la crescita della nostra città, questo è il rischio che noi corriamo e che mi preoccupa più di tutto.

ROSSI - Presidente
Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI – Consigliere Movimento 5Stelle di Genova
Grazie, Presidente.
Questa è un po' una Commissione ricorrente, nel senso che cambia l'oggetto della Commissione, però il tema, mediamente, rimane sempre quello, cioè da una parte c'è l'Amministrazione, quindi la Giunta del Sindaco Bucci, che dice "Abbiamo uno spazio abbandonato da anni, quindi in quello spazio ci facciamo qualcosa, qualcosa è meglio del degrado", questo è un principio che in assoluto può trovare d'accordo tutti, anche perché è una cosa abbastanza semplici da dire e da capire, il problema è cosa si fa all'interno di questi spazi, perché se in questi spazi si decide sempre di fare un supermercato, c'è un problema proprio di idee, di visioni, la visione che il Sindaco ha raccontato, questo termine che ha usato per almeno 4 anni, poi abbiamo visto che nei fatti si riconduceva semplicemente a supermercati, visione uguale a supermercati.
L'unica visione che c'è da parte di questa Amministrazione, per riqualificare delle aree, ma questo ce lo disse anche l'Assessore Cenci, in modo molto anche onesto devo dire, in una Commissione, qualche anno fa, è quella di aprire dei nuovi supermercati, ora non vorrei ricordare che in campagna elettorale l'attuale Sindaco diceva che non avrebbe aperto un metro quadro in più di supermercato, questo, secondo me, racconta bene anche l'attendibilità delle cose che dice questo Sindaco, ma questo è un altro aspetto.
Entrando nel merito del ragionamento su Corso Sardegna, il punto è uno, l'Amministrazione pubblica cosa ha fatto per tutelare i commercianti, rispetto a questo nuovo insediamento? Perché questo è il vero tema, cioè si riqualifica una zona, la visione della Giunta è utilizziamo un compromesso, cioè riqualifichiamo un'area che è abbandonata, ci mettiamo dentro il supermercato, perché non siamo

in grado di fare altro, però riusciamo anche a tutelare i commercianti della zona, allora questo potrebbe essere un ragionamento che potrebbe anche filare, il punto è che l'azione fallimentare, in modo totale di questa Amministrazione, rispetto al progetto del nuovo mercato di Corso Sardegna, è che questa Giunta, per tutelare commercianti della zona, non ha fatto niente, zero totale o meglio ha siglato un accordo, che consentiva ai commercianti della zona di poter essere interpellati per primi, per poter occupare gli spazi all'interno dell'area nuova, per un periodo i commercianti della zona avevano il diritto di prelazione con i privati, il punto è che quando sono andati dai privati, il privato gli ha detto che gli affitti sono possono arrivare anche a 10.000 euro al mese, per spazi che non sono poi così eclatanti, dovrà garantire un affitto per almeno 5 - 6 anni, ci dovrei dare anche l'8% dell'utile ogni anno, ora, voi conoscete tanti negozi, magari anche non in zone centrali, che possono permettersi queste spese? Perché in Corso Sardegna, che io conosco bene, non c'è Gucci, non c'è Prada, c'è una rosticceria, una gastronomia, una farmacia, un ottico, cioè quale esercizio medio piccolo, gestione familiare, può permettersi quel tipo di affitto, per andare all'interno di quella nuova struttura? Nessuno, tant'è vero che nessuno, ad oggi, ha proseguito il percorso, ma questo perché?

Prima ho sentito dire "Noi cosa c'entriamo, è il privato che decide quelle cose", ma indovinate un po' chi gliel'ha dato per 90 anni quello spazio al privato, forse il Comune o se lo sono sorpresi da soli, ancora a sentirmi dire che non c'entra niente il Comune, perché è il privato che decide quelle cose e questa non è novità di adesso, già prima si sapeva che il privato, una volta che gli dai in mano uno spazio, per 90 anni, fa quello che gli pare ed è anche legittimo, perché è privato e quindi fa legittimamente punta al proprio profitto, il problema è che l'Amministrazione pubblica dovrebbe fare da cuscinetto tra il privato, gli spazi attorno e i commercianti attorno, invece il Comune, pur di fare a tutti i costi qualche cosa, come dice il Sindaco, ha fatto quello che ad oggi è un disastro, per quanto riguarda i negozi del vicinato e i negozi di quartiere, quelli che poi questa Amministrazione racconta di voler proteggere e stiamo vedendo, con l'apertura di un supermercato al mese, questo è il modo di proteggere il piccolo commercio, è in questo che questa Amministrazione è fallimentare, rispetto al progetto di Corso Sardegna.

Rispetto al discorso di Conad, Coop, perché poi ogni volta che si parla di supermercati, si tenta sempre di buttare la palla in tribuna, ma qua il problema continua a non essere un marchio o l'altro, ma è evidente che se lì di fronte c'è già una Conad, se quel supermercato si sposta dal lato bisogno a dentro la struttura nuova, è chiaro che non ha un impatto particolare sul territorio, perché già c'è, se invece ne arriva uno nuovo, quindi arrivano una Coop da un'altra parte, è evidente che a quel punto il piccolo commerciante si trova la Conad, tra l'altro è anche sotto livello della strada, quindi ha anche altri tipi di problematiche legate alla sicurezza, si trova anche la Coop, quindi è un doppio danno che si fa ai commercianti, che non hanno, tra l'altro, la possibilità di andare all'interno degli

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

spazi del nuovo mercato di Corso Sardegna, perché le cifre che gli hanno chiesto sono assolutamente improponibili.
Quindi mi dite cosa ha fatto di buono questa Amministrazione, rispetto al progetto, affidare per 90 anni, a un privato, uno spazio, dicendogli di fare quello che vuole per 90 anni, francamente a me non sembra un'operazione di buona politica e di buona Amministrazione pubblica, mi sembra una scelta molto facile, molto scontata, in cui si regalano spazi per 90 anni a un privato, che poi se ne frega degli altri, perché giustamente e legittimamente fa il proprio interesse, l'Amministrazione pubblica oggi ci viene a dire che loro non c'entrano niente, come se il privato quello spazio se lo fosse preso da solo, ma non siamo tutti stupidi, utilizziamo altre teorie per tentare di difendere l'indifendibile, perché oggi questa Amministrazione, su quel progetto, è indifendibile, ha lavorato male fin dall'inizio, perché pur di far vedere che si faceva qualcosa, si è dimenticata di tutelare il piccolo commercio, come quasi in tutti gli altri spazi della città.
Penso che questa sia la situazione attuale, se l'Amministrazione, non so come, riuscirà a porre rimedio, alle mancanze che ha avuto fino ad oggi, i commercianti della zona, probabilmente, avranno un po' di ossigeno, diversamente la situazione non mi sembra molto rosea e ripeto il Comune c'entra parecchio, perché quello spazio, per 90 anni, il privato non se lo è preso da solo, qualcuno ha deciso di darglielo per 90 anni e chi è stato a decidere questa cosa, è stato questo Sindaco, che ha una responsabilità ben precisa su questo argomento.
Grazie.

ROSSI - Presidente
Consigliere Salemi, prego.

SALEMI – Consigliere Italia Viva
Grazie, Presidente.
Sarò veloce, anche perché i miei colleghi che mi hanno preceduto hanno già sostanzialmente chiarito il concetto.
Una cosa è discutere di un'opera e della sua realizzazione architettonica, del suo recupero al bello, per dire che la gente era contenta, certo che è contenta, ci sono spazi nuovi, anche ben disegnati, una bella realizzazione, un' altra cosa però è cosa se ne fa poi uno di questa opera, è chiaro che dovrebbe essere che prima uno pensa alla realizzazione dell'opera, perché c'è un bisogno e poi la realizza, però nel recupero di spazi, come si tratta stasera, di Corso Sardegna, c'è anche da tenere conto quali erano le aspettative.
Ho sentito parlare del Presidente del CIV, che conosco, Solferino, di cui recupero, proprio di oggi, una dichiarazione che chiarisce la posizione del CIV di Corso Sardegna, che conosco bene, è quella che ha descritto adesso il collegati Pirondini, ovvero che c'era un'attesa per una priorità di insediamento per i negozi presenti nel CIV, è chiaro che a quei prezzi nessun negozio del CIV potrà mai utilizzare quegli spazi, dispiace che il Comune dice e si ritira da un suo ruolo di

regolatore, così come ben ha fatto richiamare il collega Pandolfo, ci sono delle situazioni che vanno decise probabilmente prima.
Nella stessa pagina online, invito i colleghi a leggerla, ora c'è una bellissima intervista al Presidente di Confcommercio e a quello di Confesercenti, nello stesso spazio, sul discorso della grande distribuzione, dell'operazione di cui stiamo discutendo in queste settimane.
Quando si parla di genovesi contenti, ma genovesi sono anche coloro che esercitano quel tipo di mestiere, che hanno il negozio, che sono associati alla Confesercenti, sono associati a Confcommercio, non credo che saranno tanto contenti dell'assenza del ruolo di regolatore del Comune, in queste vicende, che sicuramente le riguardano e credo che chi rappresenta queste categorie ha ben diritto ad alzare la voce e di criticare, così come sta facendo in questa pagina, in cui lo stesso Solferino chiarisce un po' meglio, onestamente non conoscevo, infatti non è così, la posizione di Solferino a favore della Coop anziché la Conad, lui ha sempre difeso la posizione dei negozi del CIV, proprio perché c'era l'attesa, quella è anche zona di mercati all'aperto, quindi c'è una distribuzione sul commercio, che ha sembra avuto un suo perché, che si aspettava di migliorare con la sostituzione di quello che era una volta il mercato di Corso Sardegna, questo doveva avvenire, bellissima l'opera, ma speriamo che l'utilizzo si possa ancora ben inserire in queste aspettative di chi sta in quel territorio.
Grazie.

ROSSI - Presidente
Consigliere Mascia, prego.

MASCIA – Consigliere Forza Italia
Volevo dire solo una cosa, non ho capito cosa dovrebbero fare la Giunta e il Sindaco Bucci, in questa fase, secondo chi ha parlato prima, perché se dovesse decidere di interferire con una scelta di una società privata e assumere un ruolo regolatore, direi un attimino trabordante, per dire "No, non ci deve andare la Coop, ci deve andare la Conad, francamente saremo alle comiche finali, forse andremo anche oltre l'ambito della liceità giuridica, perché, da questo punto di vista, in questo tipo di scelte non si può interferire, cioè se ci si picca del fatto che la Coop sia trasferita da Cornigliano in Corso Sardegna, quindi la Coop con le sue famiglie, con i suoi lavoratori, con tutto l'indotto delle società che forniscono alla Coop i prodotti, quindi anche le aziende liguri, perché non dimentichiamo che la Coop ha anche una serie di forniture, che riguardano proprio il territorio ligure e genovese, allora qualcuno dell'opposizione sostiene, evidentemente che non porta avanti la battaglia dei CIV contro la Coop, che il Sindaco deve riappropriarsi del suo ruolo di regolatore, ma cosa dovrebbe fare in questo momento, dire che non ci deve andare la Coop e ci deve andare la Conad?
Non ho capito questo punto qua, quindi se mi può rispondere anche l'Assessore Piciocchi e l'Assessore Bordilli, se è possibile tecnicamente, che a questo punto del progetto di riqualificazione, a questo punto dell'iter di riqualificazione, che si

è portato avanti, si può dire "Fermatevi tutti, perché non ci deve andare la Coop, ci deve andare un altro supermercato", mi sembra veramente un paradosso, che questa richiesta venga da chi, ribadisco, ha sempre sostenuto le Coop in tutte le salse, francamente chiedere che Bucci si metta di traverso all'ingresso della Coop di Corso Sardegna, io stesso, che sono di Forza Italia, quindi in un Partito che con la Coop non c'entra nulla, mi opporrei, ma proprio pesantemente, se ci fosse una cosa del genere, perché se la Coop è stata scelta dalla società e se la Coop ha i requisiti, per svolgere al meglio il suo ruolo all'interno di quel contesto, di riqualificazione del di Corso Sardegna, non ho motivi per dubitare, che in quel contesto, sia la migliore scelta possibile, anche per la città.
Grazie.

ROSSI - Presidente
La parola al Consigliere Pirondini e dopo alla Consigliera Tini.

PIRONDINI – Consigliere Movimento 5Stelle di Genova
Grazie, Presidente.
Un'integrazione molto veloce.
A parte che non ho sentito nessuno dire che Sindaco si deve mettere di traverso rispetto a qualcosa, semplicemente si è chiesto come l'Amministrazione pubblica può colmare, adesso, una mancanza, che ha avuto alla base di questo processo.
La domanda è, se si dice che adesso il Sindaco non può più farci niente, questo è come sancire il fatto che questa Amministrazione ha fallito su questo progetto, perché se non ci può più fare niente, stiamo dicendo che ha consegnato, per 90 anni, ad un privato, che ora fa quello che gli pare e l'Amministrazione pubblica non può farci nulla, questo si chiama errore madornale, si chiama fallimento, quindi eventualmente il Sindaco può scusarsi e dire che su questo progetto non ne ha presa mezza, può dire quello, se non può più fare nulla, può scusarsi e ammettere un errore enorme, questo può fare il Sindaco.

ROSSI - Presidente
Consigliera Tini, prego

TINI – Consigliera Movimento 5Stelle di Genova
Mi ha preceduto il Consigliere Pirondini, quello che volevo dire era proprio questo.
È chiaro, è ovvio ed evidente, che a questo punto è probabilissimo che ci siano delle problematiche legali, ad interferire con la scelta di un privato, dopo che però gli è stata concessa l'area per 90 anni, quindi il problema è proprio questo.
Visione vuol dire vedere lontano e vedere molto prima, è questo che è mancato, è questo che non c'è, più in là del naso questa Amministrazione, questo Sindaco, non vede, oggi c'è da riqualificare quell'area? Benissimo, la diamo al privato che ci fa il supermercato, senza vedere oltre e per 90 anni questo privato farà quello che vuole, se fallirà quel supermercato, ci sarà di nuovo un'area di degrado

assoluto per 90 anni, non saranno 90, saranno 85, ma è probabilissimo che questo accada, è questo il punto.
Non continuiamo a parlare Conad, Coop, non importa, non è quello il punto, il punto è proprio la mancanza di visione, cioè di non capire che si creano continuamente problemi, disagi, interferenza con la vita dei quartieri e con il commercio dei quartieri, quindi anche con l'economia dei quartieri, senza vedere più in là, è questo il fallimento che diceva il Consigliere Pirondini, è ovvio che ora e non può interferire, certo, però prima puoi guardare un po' più in là del naso, è questo il punto.
Grazie.

ROSSI - Presidente
Assessore Bordilli, prego.

BORDILLI – Assessore al Commercio
Provo a mettere un po' insieme tante cose che ho ascoltato.
Intanto ringrazio Consigliere Bernini che ha spiegato alla sua collega, che i trasferimenti, ovviamente, non possiamo, per normativa, basarli su trasferimenti in x metri quadri o trasferimenti nell'ambito di alcune aree, ma ovviamente quando si tratta di trasferimento dobbiamo parlare dell'ambito Comunale, questo giusto per portare il tutto in delle logiche oggettive.
Il mio intervento vuole basarsi tutto su logiche molto oggettive, molto chiare e molto franche, perché se no parliamo e ci mancherebbe, rimango quanto volete in Commissione, però bisogna anche dirci e dire alle persone le cose come stanno, come stavano, come staranno o come vorremmo che stessero.
Apprendo dal Consigliere Crivello, io non mi occupavo di lavori pubblici e non mi occupavo delle sue materie, non me ne occupo tuttora, però molti interventi, fra cui anche il suo, sono stati basati sul tema legato ai famosi 90 anni, che fanno parte già della proposta che era stata presentata a inizio 2016, quindi quando ancora questa Giunta non era in carica, lo sapevo prima, lo so anche oggi e credo che sia corretto dirlo, perché sennò non raccontiamo cose corrette alle persone.
Parliamo, giustamente, di quello che veniva detto in merito all'interessamento di Regione Liguria e quant'altro. Non so se seguo io dei Consigli Regionali in cui non comprendo e può essere, sennò non so se le cose vengono riportate in maniera corretta, mi sembra che, anche confrontandomi con il collega Regionale, sulla richiesta e sulla risposta che è stata data e a cui si fa riferimento ai famosi fondi di garanzia, il collega Benveduti abbia risposto che la Regione si è concentrata prima sul fondo perduto e ora sta, dico ora perché a breve attiverà i fondi di garanzia per i commercianti, la risposta era a livello generale e non soltanto in questo caso specifico.
Arriviamo poi a dare contezza della famosa media struttura di vendita, ripeto, perché probabilmente non sono stata chiara, oltre al fatto che il trasferimento avviene all'interno dell'area Comunale, è stato siglato nell'accordo di programma, che sarà sicuramente una sigla, ma sono operazioni importanti, perché proprio

firmando qualcosa, il Comune va a farsi parte attiva nelle scelte che può fare, perché come ricordava il Consigliere Mascia, ci sono scelte, indirizzi, che il Comune può dare e altre che, ovviamente, non può dare nessun ente pubblico, quindi ribadisco che all'interno dell'accordo di programma, condiviso anche con il CIV, non è che abbiamo firmato cose senza dirlo, senza confronto, abbiamo messo che la priorità andava agli appartenenti al CIV, lo ribadisco, quindi a chi fa parte di quel CIV, a chi è socio del CIV, ad eccezione della media struttura di vendita, quindi, mi sembra, che siano stati sottoscritti documenti che hanno già dato contezza del fatto che si dava la priorità a tutti, la media struttura era esclusa da questa priorità, anche perché, non possiamo raccontarcelo, in una logica di libera concorrenza e non credo che l'Amministrazione attuale non abbia attuato e che attuerà ancora per i dodici mesi circa che ha, tutti quegli strumenti, tutta quella regolamentazione, che poteva attuare, in maglie che non sono così larghe, perché il ruolo di regolatore del commercio cittadino i Comuni, anni fa, lo avevano molto di più, ma decisamente di più, questo dobbiamo dirlo, dobbiamo raccontarlo in maniera chiara.
Su questa partita non mi sento di dire che il Comune sta intervenendo ora o che non è mai intervenuto, come già qualcuno ha detto, ho sentito parlare di assenza, banalizzazione, noi siamo intervenuti e siamo intervenuti sulla parte commerciale, questa Giunta è intervenuta, ribadisco, sia sulla parte legata a che cosa può andare dentro all'area commerciale e cosa non va dentro all'area commerciale, parimenti, abbiamo inserito una specifica, legata a una priorità di offerta, abbiamo seguito il fatto che questa priorità sia stata data e ci siamo fatti parte attiva, perché come ricordava l'avvocato Ivaldi, il richiamo da parte dell'azienda ai vari commercianti, nel dire "Attendiamo anche vostre controproposte", è stato fatto a seguito proprio di un intervento che l'Amministrazione Comunale ha fatto, ho fatto io con il mio collega Piciocchi.
Quindi a fronte di questo percorso, mi sembra che l'Amministrazione sia intervenuta, ovviamente, nel rispetto anche degli investitori privati, che non investono solo per fare un supermercato e l'abbiamo visto nei vari rendering che sono stati presentati, non credo neanche che sia bello andare un po' a svalutare il lavoro che verrà fatto nell'area, lo stanno attendendo in tardi, lo stanno attendendo, ovviamente, sia la parte residenziale che la parte commerciale, ma anche l'intera città, perché credo che quello che viene fatto, in ogni delegazione, è un arricchimento per l'intera città, non credo che dobbiamo ragionare per singole zone cittadine, parliamo di Genova e parliamo di come una riqualificazione, di più zone cittadine, possano portare un beneficio all'intera città.
Sono state riportate notizie anche su numeri, dati e quant'altro, che l'azienda avrebbe offerto o detto ai singoli commercianti, quindi su questo chiedo che l'avvocato Ivaldi possa chiarire un pochino di più questi temi e soprattutto dare magari qualche indicazione di massima, posto che, ovviamente, le trattative sono fra privati, il Comune deve vigilare, lo ha fatto e continuerà a farlo, anzi, attenzionando la Proprietà, come è stato fatto, quindi ha dato seguito, come dicevo, a successivi step, condividiamo e condivideremo, con il Consiglio

Comunale, anche questi passaggi, considerando che quando parliamo di collaborazione del pubblico con il privato, serve la collaborazione con il privato, ove il privato è sia l'investitore che fa l'investimento importante, in aree cittadine e ovviamente anche il singolo commerciante.
Un altro aspetto su cui dovremmo attenzionare e dovrò attenzionare come Commercio, perché si è parlato, al momento, di eventuali 14 realtà, che avrebbero fatto domanda, poi a forse non era nei metri quadrati consentiti e quant'altro, però al di là di questo, anche qualora andasse molto bene un trasferimento delle realtà commerciali, da fuori l'area del mercato all'interno, come mi state sollecitando tutti, a farci promotori di questo, ovviamente, dobbiamo poi comprendere cosa fare anche all'esterno, perché guardo la zona nell'insieme, non guardo unicamente l'area all'interno del mercato, ma tutta l'area, come è giusto e dobbiamo monitorare il lavoro che l'Amministrazione potrà fare in merito.
Non vedo, ad oggi, assolutamente un fallimento o quant'altro, ho sentito dire "Vedo una collaborazione", il fatto che in tanti altri casi non è stato utilizzato uno strumento, come l'accordo di programma, per andare a definire che cosa si vuole all'interno di un'area e cosa no, era stato anche richiamato questo tema, su alcune disamine anche sull'area Mira Lanza, quindi credo che questo sia una positività, su cui l'Amministrazione Comunale si è fatta portavoce e si è fatta parte attiva.
Presidente, chiederei, come dicevo prima, venisse fatta qualche puntualizzazione, qualche precisazione, da parte dell'avvocato Ivaldi, su alcuni temi che sono stati trattati.

ROSSI - Presidente
Assolutamente, prego, avvocato Ivaldi.

IVALDI – Rappresentante della Proprietà
Due punti che sono stati sollevati, mi pare dal Consigliere Giordano e in parte anche dal Consigliere Pirondini, solo per precisare e spiegare anche il ragionamento.
Dal punto di vista dei costi, a metro quadro, delle attività commerciali, non siamo distantissimi dai valori normali, chiaro che lì si ipotizza anche un'area di sviluppo commerciale, quindi si ipotizza una frequentazione molto più implementata, rispetto a quella attuale, che dovunque è già una frequentazione molto importante, perché comunque parliamo di Corso Sardegna, che è un luogo, rispetto ad altre zone, commercialmente più forte, poi ci sono dei flussi anche legati, ad esempio, allo stadio e ad altre attività, che sono in zona e comportano anche dei flussi di persone importanti, però noi abbiamo la presunzione che questi flussi, a seguito della realizzazione della ristrutturazione del mercato, possano anche aumentare, soprattutto non avere dei picchi, in alcune giornate, ma portarli ad una quotidianità, quindi avere dei flussi importanti nella quotidianità.
Il ragionamento che abbiamo fatto sul costo a metro quadro, intanto varia, viene fatto, ovviamente, in ottemperanza l'accordo di programma, che citava l'Assessore prima, varia per la merceologia, per la merce di scambio, per il settore

merceologico, varia per le ampiezze, varia per i ragionamenti che fanno queste società, che curano la costruzione di questi complessi, quindi cercando di vedere anche le sinergie, che ci possono essere e che possono essere utili.

Per arrivare invece ai ragionamenti proprio economici, al massimo nelle tabelle, come proposta nostra, la società che cura la commercializzazione al massimo prevede un costo da 350 euro, al metro quadro annuo, a scendere, come proposta nostra, come oggetto di trattativa, che quindi ha sicuramente dei numeri diversi da quelli che sono stati citati prima, basta fare una piccola moltiplicazione, rapportandole ai 100 metri quadri, è chiaro che a questo va aggiunto però un costo importante, che quello delle spese di amministrazione.

Qui torniamo a un punto centrale, nel senso, noi con la convenzione ci siamo obbligati a mantenere tutto il complesso per 90 anni, quindi fare le manutenzioni edilizie classiche, che necessita un complesso di questo genere, per tutta la sua durata, ma ancor di più ci siamo impegnati a fare tutta la manutenzione ordinaria, quindi ci siamo impegnati ad avere un luogo ordinato, curato, accogliente, un luogo bello, dove la gente possa andare con compiacere, ovviamente per fare questo devi avere dei servizi che hanno un costo, però questa è la scommessa che poi deve ognuno fare come proprio ragionamento, se ritiene opportuno o meno fare un investimento, questo comporterà una forte implementazione della frequenza quotidiana, che gli permette di sostenere questo costo, però io oggi devo pensare a un luogo bello, accogliente, ordinato, curato, che sia piacevole per tutti frequentare, non solo per le persone che vivono in prossimità, quindi nei quartieri di Marassi, di San Fruttuoso, ma anche persone che possono partire da quartieri più distanti, per il piacere di frequentare, questo luogo, nella nostra logica, deve diventare un polo di attrazione a livello cittadino, anche per i flussi già importanti che ci sono in zona, quindi è chiaro che c'è costo, che però deve essere ripartito fra tutti i soggetti che andranno a fare parte del complesso, che dovrebbe garantire, questa è la scommessa dell'investimento, questa frequentazione, conseguentemente anche la possibilità di avere una maggiore possibilità di proporre i miei prodotti o la mia attività commerciale, a un numero maggiore di persone, questo è solamente per spiegare il ragionamento e per dare il giusto peso ai numeri, che molte volte vengono riportati in maniera confusa sui siti o sui giornali.

L'altra cosa, sul discorso che, mi sembra, facesse il Consigliere Giordano, "Ma voi vi siete riservati il discorso di utilizzare attività e mercatini", ma questo è previsto nella disciplina del regolamento, che disciplinerà l'utilizzo, è un qualcosa che ci siamo riservati e che comunque deve essere proposto all'Amministrazione, che potrà dire che questo si fa, questo non si fa, questo mi piace, questo non mi piace, ma è finalizzato ad aumentare la frequentazione, poi se noi non abbiamo necessità di organizzare queste cose, perché già spontaneamente ci sono associazioni e attività culturali, circoli culturali, circolo della poesia, piuttosto che un'associazione di pittori, che ci fanno richieste, che fanno richiesta all'Amministrazione, perché poi non le devono fare a noi, che per 12 mesi ci riempiono il complesso, siamo solo che contenti, non è che abbiamo la necessità,

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it

ci siamo riservati questo diritto, che qualora in assenza di questo impulso, cercheremo ovviamente noi di darlo, sottoponendo e convenendo con l'Amministrazione, delle varie iniziative, che possono essere utili, per aumentare la frequentazione del complesso, quindi non c'è un utilizzo privato del complesso, vogliamo solamente fare una cosa che ravvivi, con delle iniziative che possono essere non solo commerciali, ma anche culturali, a disposizione di tutti, qualora le varie associazioni propongono programmi solamente per 10 mesi, gli altri due mesi possiamo farce noi parte attiva per fare qualcosa, penso che questa sia una cosa ottima, poi se le varie associazioni, che ci sono sul territorio, propongono impiegano bene le loro risorse, per organizzare eventi, noi siamo solo che contenti e ci asteniamo dal fare un'attività, perché che viene già svolta dai cittadini.

ROSSI – Presidente.
La ringrazio.
Non mi risultano altre prenotazioni, quindi chiedo ai tecnici di stoppare la registrazione e la diretta Facebook.

ESITO

Avanzamento realizzazione progetto di costruzione e gestione delle opere sull'antico mercato di C.so Sardegna.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE

Alle ore 18.30, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Luca Remuzzi)

Il Presidente
(Davide Rossi)

documento firmato digitalmente

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 – 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it